

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA.

ANNALI DI STATISTICA.

STATISTICA INDUSTRIALE.

FASCICOLO XIV.

NOTIZIE SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI **CREMONA**.

CON UNA CARTA STRADALE E INDUSTRIALE.



ROMA

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

S. IV.

1888

25.

INDICE

SULLE CONDIZIONI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA.

	Pagina
I. Cenni generali. — <i>Confini - Circostrizione amministrativa e superficie - Popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Viabilità - Uffici postali e telegrafici - Linee telefoniche - Movimento delle corrispondenze, dei pacchi postali e dei telegrammi - Versamenti in conto contributi ed altri proventi finanziari - Finanze dei comuni e della provincia - Operazioni di sconto ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali per azioni - Corsi d'acqua - Irrigazione - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Motori a gas - Prodotti agrari - Bestiame e prodotti relativi</i>	5
II. Industrie minerarie, meccaniche e chimiche:	
Officine mineralurgiche - <i>Gas luce</i>	23
Officine meccaniche e fonderie.	24
Fornaci - <i>Calce - Laterizi - Stoviglie - Vetriere</i>	26
Fabbriche di prodotti chimici - <i>Candele di cera e di sevo - Saponi - Fiammiferi di legno - Concimi artificiali - Fabbriche di colla - Torce a vento</i>	32
III. Industrie alimentari:	
Macinazione dei cereali.	35
Brillatura del riso.	36
Fabbriche di paste da minestra	38
Torchi da olio (frantoi)	ivi
Fabbriche di spirito.	41
Fabbriche di birra e di acque gazose.	ivi
Lavorazione dei salumi.	42
Fabbriche di torrone e mostarda.	43

IV. Industrie tessili:

Industria della seta - <i>Confezione del seme bachi - Trattura - Torcitura ed incannaggio</i>	44
Fabbricazione dei passamani, cordoni e stringhe	50
Filatura della juta e tessitura del lino e della canapa	ivi
Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti	51
Fabbricazione dei cordami	52
Industria tessile casalinga.	ivi

V. Industrie diverse:

Fabbriche di cappelli	59
Concerie di pelli	ivi
Tipografie	60
Segherie da legname	61
Fabbriche di aste dorate	62
Fabbriche di carrozze e finimenti	ivi
Verniciatura delle carrozze e delle insegne	ivi

VI. Riepilogo	63
--------------------------------	----

Elenco alfabetico dei comuni della provincia nei quali si esercitano le industrie considerate	65
--	----

Carta stradale ed industriale della provincia di Cremona.

PROVINCIA DI CREMONA. (1)

I.

CENNI GENERALI.

Confini - Circoscrizione amministrativa e superficie - Popolazione - Emigrazione all'estero - Istruzione - Viabilità - Uffici postali e telegrafici - Linee telefoniche - Movimento delle corrispondenze, dei pacchi postali e dei telegrammi - Versamenti in conto contributi ed altri proventi finanziari - Finanze dei comuni e della provincia - Operazioni di sconto ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali - Corsi d'acqua - Irrigazione - Forze motrici idrauliche - Caldaie a vapore - Motori a gas - Prodotti agrari - Bestiame e prodotti relativi.

Confini. - Circoscrizione amministrativa e superficie. - Popolazione. — La provincia di Cremona, confinante coi territori delle provincie di Mantova, Brescia, Bergamo, Milano, Piacenza e Parma (vedasi la unita carta nella scala di 1: 500,000) è divisa amministrativamente nei circondari di Casalmaggiore, Crema e Cremona, che comprendono complessivamente 133 comuni e si estendono sopra una superficie di 1,637 chilometri quadrati (2). La popolazione di fatto al 31 dicembre 1881 era di 302,138 abitanti, pari a 185 abitanti per Km.²; nel 1871 la popolazione non era che di 300,595 abitanti, per cui nel decennio 1871-81 si ebbe un aumento effettivo di 1,543 abitanti, cioè di 0.51 per cento (3).

(1) Le notizie contenute in questa monografia, meno quelle desunte dalle pubblicazioni citate nelle note, furono fornite in carte dalla Camera di Commercio ed arti di Cremona e pel rimanente dagli industriali, sia a mezzo dei sindaci, che direttamente.

(2) Secondo il generale STRELBITSKY la superficie sarebbe invece di chilometri quadrati 1,778 (V. *Annuario statistico* del 1886, pag. 5).

(3) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881 - Relazione generale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1885.

La popolazione calcolata per differenza fra i nati e i morti, cioè senza tener conto del movimento d'emigrazione e di immigrazione, era di 317,763 al 31 dicembre 1887. Nell'anno 1887 furono contratti nella provincia di Cremona 2,399 matrimoni; avvennero 11,282 nascite e 8,275 morti (1).

Emigrazione all'estero (2). — Questa provincia non offre un gran contingente all'emigrazione; infatti, nel 1885 che corrisponde ad un massimo, non emigrarono che 976 individui, con una prevalenza dell'emigrazione permanente sulla temporanea, come si può rilevare dal seguente prospetto:

ETÀ, SESSO, professione degli emigranti adulti		ANNI				
		1883	1884	1885	1886	1887
Emigrazione. . .	Permanente	238	208	860	386	481
	Temporanea	283	280	116	84	69
	<i>Totale</i>	521	488	976	470	550
Età.	Sotto 14 anni	55	26	219	75	84
	Sopra 14 anni	466	462	757	395	466
Sesso	Maschi	422	431	667	334	424
	Femmine	99	57	309	136	126
Professioni degli emigranti adulti (sopra 14 anni).	Agricoltori, contadini, ecc.	221	196	440	182	247
	Muratori e scalpellini . .	40	45	37	38	57
	Terraiuoli e braccianti . .	70	108	91	39	24
	Artigiani	54	48	90	56	79
	Di altre condizioni o professioni, e di condizione e professione ignota . .	81	65	99	80	59
<i>Emigranti dalla provincia per 100,000 abitanti .</i>		172	162	323	156	182
<i>Emigranti dal Regno per 100,000 abitanti . .</i>		594	517	552	590	758

(1) Dalla *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto 1888, n. 186. Queste cifre non sono ancora accertate definitivamente.

(2) *Statistica dell'emigrazione italiana* - Roma.

Istruzione. — Al 31 dicembre 1881 si contavano nella provincia di Cremona 44.03 analfabeti sopra 100 abitanti da 6 anni in su (1). Gli sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio si ragguagliavano nel 1886 a 33.95 per 100 (2). Sopra 100 arruolati nell'esercito di 1^a, di 2^a e di 3^a categoria, nati nel 1866 nella provincia di Cremona, 30.49 furono trovati mancanti dei primi elementi d'istruzione (3).

Negli specchi che seguono è dimostrato lo stato degli istituti d'istruzione nella provincia, secondo i dati più recenti (4).

Asili infantili (Anno 1886.)

Numero degli asili 109
 Numero dei fanciulli che frequentarono gli asili 10,893

Istruzione elementare (Anno scolastico 1885-86).

	Scuole pubbliche regolari ed irregolari		Scuole private	
	Numero delle scuole (5)	Numero degli alunni	Numero delle scuole (5)	Numero degli alunni
Scuole elementari diurne	564	28 290	145	2 804
Id. id. serali	71	2 784
Id. id. festive	294	6 641
Id. normali	2	60

Istruzione secondaria (Anno scolastico 1886-87).

	Istituti governativi		Altri (pubblici o privati)	
	Numero degli istituti	Numero degli alunni	Numero degli istituti	Numero degli alunni
Istruzione classica } Ginnasi	1	177	6	324
	Licei	1	69	2
Istruzione tecnica } Scuole tecniche	2	225	3	133
	Istituti tecnici.	1	94	..

(1) *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1881. Relazione generale* - Roma, tip. Eredi Botta, 1885.

(2) *Movimento dello stato civile nell'anno 1886* - Roma, tip. Elzeviriana, 1887.

(3) *Relazione sulla leva dei giovani nati nell'anno 1866* - Roma, tip. Cechini, 1888.

(4) *Statistica della istruzione elementare nell'anno scolastico 1885-86 e Statistica della istruzione secondaria e superiore nell'anno scolastico 1886-87, in corso di elaborazione.*

(5) Per le scuole elementari la voce *scuola* è usata nel senso di *aula*.

Nel comune di Soncino vi ha una scuola di disegno per gli operai, la quale nell'anno scolastico 1885-86 contava 102 alunni.

Al 31 dicembre 1887 si pubblicavano nella provincia 15 periodici, distribuiti così per comuni e secondo la materia di cui trattavano (1):

G O M U N I	Numero dei periodici	Classificazione per materia						
		Politici	Politico-religiosi	Amministrativi	Agricoli	Commerciali e industriali	Di medicina	Letterari
Cremona	11	4	1	2	1	1	1	1
Crema	4	3	1
<i>Totale . . .</i>	15	7	1	2	2	1	1	1

Viabilità. — Senza contare le strade vicinali, sulle quali non si hanno informazioni abbastanza esatte, vi sono nella provincia di Cremona 2,330 chilometri di strade, così ripartiti:

Strade ferrate	Km.	142
Tramvie	»	101
Strade provinciali	»	387
Id. comunali	»	<u>1,700</u>
<i>Totale</i>	<i>Km.</i>	<u>2,330</u>

Raffrontando lo sviluppo totale di queste strade colla superficie della provincia e col numero degli abitanti si ottiene una media di Km. 142. 33 per ogni 100 chilometri quadrati di superficie e di Km. 74. 03 per ogni 10,000 abitanti.

I 142 chilometri di strade ferrate collegano il capoluogo con Mantova, Brescia, Treviglio, Codogno e Casalmaggiore. La progettata ferrovia Cremona-Borgo San Donnino allaccerà per la linea più breve il capoluogo all'arteria ferroviaria emiliana.

Tre sole stazioni diedero ciascuna nel 1886 un provento complessivo superiore alle 100,000 lire e sono le seguenti:

Cremona	L.	703,657
Crema	»	151,631
Soresina	»	100,578

(1) *Statistica della stampa periodica nell'anno 1887 - Roma, stabilimento tip. dell'Opinione, 1888.*

Quanto alle tramvie a vapore, i 101 chilometri sono ripartiti fra sei diverse linee o tronchi di linea, esercitati dalle seguenti ditte (1):

DITTE ESERCENTI	Denominazione delle linee e tronchi di linea	Percorrenza nella provincia Km.
Società generale delle ferrovie economiche.	Bergamo-Soncino	7
Società delle tramvie interprovinciali Milano-Bergamo-Cremona.	Bergamo-Treviglio-Paudino-Lodi.	14
Società Tramways a vapore della provincia di Brescia.	Brescia-Orzinovi-Soncino-Lodi.	26
Biglia cav. Giovanni	Cremona-Casalmaggiore . . .	45
Idem.	Casalmaggiore-Ponte delle Maiocche (diramazione).	5
Impresa Valentini Mazzorin.	Mantova-Sabbioneta-Viadana (diramazione).	4
	<i>Totale. . .</i>	101

È imminente l'apertura all'esercizio di una nuova tramvia da Cremona ad Ostiano per Pescarolo.

Uffici postali e telegrafici. — Al 31 dicembre 1887 gli uffici postali della provincia erano 35 e gli uffici telegrafici erano 33, così ripartiti:

Uffici telegrafici .	aperti al pubblico	nell'abitato	sino alla mezzanotte	N.	1
			di giorno completo	"	1
	non aperti al pubblico - nelle stazioni	nelle stazioni	con orario limitato	"	8
				"	19
					4
			<i>Totale . . .</i>	N.	33

Linee telefoniche. — Nella città di Cremona è stato anche attivato il servizio telefonico pubblico; la relativa officina impiegava, alla fine del 1886, 5 operai. Il numero degli abbonati era di 22 e l'importo dell'abbonamento ammontava a lire 120 all'anno.

Movimento delle corrispondenze, dei pacchi postali e dei telegrammi. — Nei sottoposti quadri è indicato il movimento delle corrispondenze, dei pacchi postali e dei telegrammi negli ultimi anni pei quali si hanno notizie.

(1) *Elenco delle tramvie a vapore al 1° ottobre 1888* - Roma, tip. Bencini, 1888.

ANNI	Provincia di Cremona		Regno	
	Totale	Quota per abitante	Totale	Quota per abitante

Numero delle lettere e cartoline spedite (1).

1883	1 192 164	3.94	181 918 729	6.39
1° semestre 1884	596 175	1.97	93 998 031	3.30
Anno finanziario 1884-85	1 904 010	4.31	188 985 485	6.64
Id. id. 1885-86	1 559 385	5.16	197 154 899	6.93

Numero delle stampe e manoscritti spediti (1).

1883	637 289	2.11	171 128 518	6.01
1° semestre 1884	298 444	0.99	87 679 263	3.08
Anno finanziario 1884-85	641 917	2.12	175 444 931	6.16
Id. id. 1885-86	705 937	2.34	181 352 562	6.37

Numero degli oggetti di corrispondenza (lettere, cartoline, manoscritti, campioni, stampe, corrispondenze ufficiali) spediti (1).

1883	2 155 516	7.13	401 259 289	14.10
1° semestre 1884	1 073 519	3.55	207 618 383	7.29
Anno finanziario 1884-85	2 299 997	7.61	414 443 641	14.56
Id. id. 1885-86	2 698 001	8.93	431 262 016	15.15

Numero complessivo dei pacchi postali spediti (1).

1883	16 946	0.06	3 740 757	0.13
1° semestre 1884	7 785	0.02	2 113 023	0.07
Anno finanziario 1884-85	16 908	0.05	4 376 491	0.15
Id. id. 1885-86	19 323	0.06	4 775 127	0.16

Numero dei telegrammi spediti (2).

1884	104 902	0.35	15 368 193	0.54
1885	118 439	0.39	16 391 068	0.58
1° semestre 1886	56 247	0.19	8 271 216	0.29

Versamenti in conto contributi ed altri proventi finanziari - Finanze dei comuni e della provincia - Operazioni di sconto ed anticipazioni - Movimento dei depositi a risparmio - Società industriali per azioni. — I dati seguenti possono dare un concetto delle condizioni economiche della provincia.

(1) *Relazione sul servizio postale in Italia* per gli anni 1883, 1° semestre 1884 e anni finanziari 1884-85 e 1885-86 - Roma, tip. Eredi Botta.

(2) *Relazioni statistiche sui telegrafi del Regno d'Italia* per gli anni 1884 e 1885 e 1° semestre 1886 - Roma, tip. Cecchini.

VERSAMENTI	Esercizio 1885-86			Esercizio 1886-87		
	Provincia di Cremona		Regno	Provincia di Cremona		Regno
	Cifre effettive	Quota per abitante	Quota per abitante	Cifre effettive	Quota per abitante	Quota per abitante
Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	Lire	
<i>Versamenti in conto imposte dirette.</i>						
Fondi rustici	3 175 295.58	10.43	4.21	3 048 044.97	10.01	4.04
Fabbricati	555 638.38	1.82	2.29	561 305.43	1.84	2.31
Ricchezza mobile } sopra ruoli.	1 019 400.47	3.35	3.80	1 040 794.61	3.42	3.91
} per ritenuta	94 810.28	0.31	3.38	96 383.10	0.31	3.43
<i>Totale</i>	4 845 144.71	15.91	13.68	4 746 528.11	15.58	13.69
<i>Versamenti in conto tasse sugli affari.</i>						
Tasse sulle successioni	468 851.74	1.54	1.16	354 461.60	1.16	1.18
Id. sui redditi di manomorta	59 122.15	0.19	0.23	66 142.61	0.22	0.24
Id. di registro	534 679.65	1.76	2.09	444 931.97	1.46	2.33
Id. di bollo	299 639.25	0.98	1.95	291 926.26	0.96	2.07
Id. in surrogazione del bollo e registro	4 910.26	0.02	0.21	8 637.42	0.03	0.22
Id. ipotecaria	42 654.59	0.14	0.20	33 089.43	0.11	0.23
Id. sulle concessioni governative	44 606.61	0.15	0.22	46 903.91	0.15	0.23
Id. sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie.	0.54	0.56
Diritti delle legaz. e dei consolati	0.03	0.02
<i>Totale</i>	1 454 464.25	4.78	6.63	1 246 093.20	4.09	7.08
<i>Versamenti in conto tasse di consumo.</i>						
Tasse sulla fabbric. spiriti birra, acque gazoze, polveri da fuoco, cicoria preparata, zucchero indigeno e olio di seme di cotone	6 893.94	0.02	0.92	8 173.00	0.03	1.09
Dazi interni di consumo	596 508.26	1.96	2.35	577 657.15	1.90	2.40
Tabacchi	2 240 155.29	7.36	6.28	2 354 914.03	7.73	6.56
Sali	1 034 077.67	3.39	2.49	826 856.47	2.71	2.03
Proventi delle dogane e diritti marittimi riscossi al confine	2.40	..	6.97	2.85	..	7.66
<i>Totale</i>	3 877 637.56	12.73	19.01	3 767 603.50	12.37	19.74
Versamenti in conto prodotti del lotto	245 056.31	0.80	2.53	219 415.01	0.72	2.60
<i>Riassunto dei versamenti fatti in conto contribuiti</i>	10 422 202.83	34.22	41.85	9 979 639.82	32.76	43.11

(1) *Annuario del Ministero delle Finanze (Statistica finanziaria) - Anni XXV (1886-87) e XXVI (1888) - Roma, tip. E. Sinimberghi*

ALTRI PROVENTI FINANZIARI	Esercizio 1885-86			Esercizio 1886-87		
	Provincia di Cremona		Regno	Provincia di Cremona		Regno
	Cifre effettive	Quota per abitante	Quota per abitante	Cifre effettive	Quota per abitante	Quota per abitante
	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire	— Lire
Tasse sul pubblico insegnamento	21 088.59	0.07	0.13	18 769.00	0.06	0.13
Diritti metrici per la verifica dei pesi e misure	29 005.00	0.09	0.07	29 619.65	0.10	0.07
Prodotti postali	242 466.94	0.80	1.39	256 205.22	0.84	1.46
Riscossioni in conto telegrafi e telefoni	35 884.93	0.12	0.44	37 139.68	0.12	0.46

Finanze dei comuni e della provincia.

Bilancio dei comuni (1).

	Bilancio preventivo del 1885		Bilancio preventivo del 1886	
	del comune di Cremona	di tutti i comuni della provincia	del comune di Cremona	di tutti i comuni della provincia
Entrate.				
Entrate ordinarie L.	776 336	3 285 256	832 992	3 313 259
Id. straordinarie »	147 092	298 469	5 750	84 256
Movimento di capitali »	506 575	671 989	466 300	799 750
Differenza attiva dei residui »	..	114 813	..	145 534
Partite di giro e contabilità speciali . . . »	1 026 694	1 426 088	402 200	858 084
<i>Totale delle Entrate L.</i>	2 456 697	5 796 515	1 707 242	5 200 883
Spese.				
Oneri patrimoniali L.	150 959	275 026	170 189	296 437
Movimento di capitali »	70 885	251 377	39 500	241 916
Spese di amministrazione »	111 679	526 076	100 566	540 000
Polizia locale ed igiene »	148 644	623 545	135 495	599 851
Sicurezza pubblica e giustizia »	13 373	57 674	13 923	62 322
Opere pubbliche »	457 788	911 312	238 725	681 719
Istruzione pubblica »	131 129	834 894	116 369	918 410
Culto »	..	24 532	..	20 991
Beneficenza »	3 088	273 476	4 400	273 257
Diverse »	339 458	578 349	485 875	701 403
Differenza passiva dei residui »	..	14 216	..	6 493
Partite di giro e contabilità speciali . . . »	1 026 694	1 426 088	402 200	858 084
<i>Totale delle Spese L.</i>	2 456 697	5 796 515	1 707 242	5 200 883

(1) *Statistica dei bilanci comunali* - Roma, stabilimento tip. dell'Opinione.

**Bilancio preventivo e conto consuntivo provinciale
per l'anno 1885.**

	Bilancio preven- tivo (1)	Conto consun- tivo (2)
Entrate.		
Entrate ordinarie. L.	859 619	870 985
Id. straordinarie. »	5 500	10 399
Differenza attiva dei residui »	..	498 831
Partite di giro e contabilità speciali »	21 314	13 364
<i>Totale delle Entrate. L.</i>	<i>886 433</i>	<i>1 393 582</i>
Spese.		
Oneri e spese patrimoniali e movimento di capitali L.	13 983	63 992
Amministrazione »	49 423	51 643
Istruzione. »	67 702	71 785
Beneficenza. »	254 350	263 705
Igiene »	7 500	7 021
Sicurezza pubblica »	32 500	32 500
Opere pubbliche »	401 427	279 803
Agricoltura industria e commercio »	10 800	9 775
Diverse »	27 434	10 255
Partite di giro e contabilità speciali »	21 314	13 364
<i>Totale delle Spese. L.</i>	<i>886 433</i>	<i>803 843</i>

DEBITI COMUNALI E PROVINCIALI PER MUTUI AL 31 DICEMBRE 1885 (3).

Comunali	Comune di Cremona L.	2 765 255
	Totale »	4 340 444
Provinciali »		102 600

(1) *Statistica dei bilanci provinciali per l'anno 1885* - Roma, stab. tipografico dell'Opinione, 1887.

(2) *Atti del Consiglio provinciale della provincia di Cremona.*

(3) *Statistica dei debiti comunali e provinciali per mutui al 31 dicembre 1885* - Roma, tip. Elzeviriana, 1888.

Operazioni di sconto ed anticipazioni fatte nell'anno 1886.

ISTITUTI DI CREDITO		Provincia di Cremona	Regno	
Istituti di emissione. (1)	Banca Nazionale. {	Sconti	8 012 419	2 702 793 652
		Anticipazioni .	244 002	94 205 267
	Altri Istituti. . . . {	Sconti	1 536 908 781
		Anticipazioni	104 115 897
Società cooperative di credito e Banche popolari (2).	{	Sconti	15 025 555	1 220 389 568
		Anticipazioni .	602 086	25 356 287
Società ordinarie di credito (2) .	{	Sconti	3 475 986 270
		Anticipazioni	25 472 429
Società ed Istituti di credito agrario (2).	{	Sconti	2 323 605	169 000 953
		Anticipazioni .	3 196	5 432 631

Tra gli Istituti di credito che fanno operazioni in provincia, merita d'essere specialmente ricordata la Società cooperativa popolare di mutuo credito in Cremona, con succursali in Soresina, Casalmaggiore, Piacenza ed Ostiano. Comprende attualmente oltre 6000 soci che sottoscrissero un capitale di lire 2,287,250 e lo versarono quasi per intero. Nel corso del 1887 l'Istituto scontò in provincia cambiali per lire 12,579,411, di cui oltre metà a piccoli industriali, negozianti, agricoltori e possidenti; fece anticipazioni per lire 705,399 e mutui ipotecari per lire 440,550. Al 31 dicembre di quell'anno i depositi a risparmio ammontavano alla cospicua cifra di lire 16,587,410.

(1) *Bollettino mensile sulla situazione dei conti per gli Istituti d'emissione* - Roma, tip. Eredi Botta.

(2) *Bollettino semestrale del credito cooperativo ordinario, agrario e fondiario* - Roma, tip. Eredi Botta.

Movimento dei depositi a risparmio nell'anno 1886 (1)

ISTITUTI nei quali si effettuarono i depositi	Numero delle Casse	Numero dei libretti			Ammontare		
		aperti	chiusi 31 dicembre	in corso al 31 dicembre	dei versamenti	dei rimborsi	del credito dei depositanti al 31 dicembre
Casse di risparmio ordinarie (1)	nella provincia di Cremona	2 233	1 490	16 261	5 179 775	4 852 299	12 887 977
	nel Regno	118 981	138 404	1 248 360	386 704 839	332 236 198	1 033 324 476
Società cooperative di credito e Banche popolari (1)	nella provincia di Cremona	4 584	3 375	16 880	19 898 102	18 364 624	18 934 544
	nel Regno	62 088	33 494	222 869	225 192 867	196 399 522	195 700 182
Società ordinarie di credito (1)	nella provincia di Cremona	313	189	1 056	979 785	786 327	904 655
	nel Regno	45 460	26 829	152 320	200 404 370	175 467 327	153 292 979
Casse postali di risparmio (2)	nella provincia di Cremona	2 120	698	10 287	706 517	555 627	802 990
	nel Regno (3)	302 705	117 463	1 391 343	163 418 123	198 479 965	219 841 218
Totale degli istituti	nella provincia di Cremona	9 250	6 552	41 484	26 764 179	24 558 877	33 530 166
	nel Regno	609 244	316 190	3 014 892	975 719 699	832 483 012	1 602 458 855
Quota per abitante (censimento 1881)	nella provincia di Cremona	—	—	—	88.58	81.28	110.98
	nel Regno	—	—	—	34.28	29.25	56.30

(1) Dal *Bollettino semestrale del risparmio* - Roma, tip. Eredi Botta. — (2) Dalla *Relazione intorno al servizio delle Casse postali di risparmio* - Roma, stamperia reale Ripamonti, 1888. — (3) Compresi gli uffici all'estero, gli uffici coloniali e le casse navali. — (4) Comprese le succursali.

*Società industriali per azioni aventi sede in provincia di Cremona,
al 31 dicembre 1887. (1)*

DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ	Capitale nominale	Capitale versato
	— Lire	— Lire
Società ordinarie nazionali.		
Società industriale soncinese per la fabbricazione e vendita del pane e delle paste.	40 000	23 500
Società anonima per la illuminazione a gas della città di Cremona.	320 000	320 000
Società anonima crononese per la raccolta e smercio delle materio fertilizzanti	60 000	60 000
Società del ponte in chiatte sul Po, presso Cremona.	260 000	260 000
Società cooperative.		
Società cooperativa fra gli artigiani e braccianti in Pieve d'Olmi.	Illimitato	547

Corsi d'acqua (2). — Il territorio di questa provincia, di una altitudine che non supera gli 80 metri sul mare, è come un piano lievissimamente inclinato, compreso fra l'Oglio, l'Adda ed il Po.

L'Oglio nasce nella provincia di Brescia, tocca per poco quella di Bergamo, e dopo uscito dal lago d'Iseo entra nella provincia di Cremona poco prima di Soncino e ne esce presso Calvatone. La sua portata di piena è di 320 m³, la media è di 137 e la portata in magra si limita a 36 m³. I suoi influenti più importanti sono il Mella ed il Chiese sulla sinistra, i quali però non attraversano la provincia di Cremona.

L'Adda nasce presso San Giacomo di Fraele nella provincia di Sondrio e dopo aver attraversato il lago di Como, ed aver formato il confine fra le provincie di Como e di Milano sulla destra e quella di Bergamo sulla sinistra, segna il confine fra quelle di Milano e di Cremona da Spino d'Adda fino allo sbocco nel Po a valle di Crocetta d'Adda, dopo un corso totale di 313 chilometri. La portata media dell'Adda è di m³ 244, oscillando fra un massimo di m³ 827 ed un minimo di m³ 18.

(1) *Annali dell'industria e del commercio 1888 - Elenco generale delle Società industriali nazionali ed estere esistenti nel Regno al 31 dicembre 1887* - Roma, tip. Eredi Botta, 1888.

(2) *Ministero dei Lavori pubblici - Cenni monografici sui singoli servizi.* - Vol. Fiumi - Roma, tipografia Eredi Botta, 1878.

Fra gli influenti dell'Adda traversa parte della provincia di Cremona il Serio, il quale vi entra a Castel Gabbiano, venendo da quella di Bergamo e sbocca nell'Adda sotto Montodine a Bocca di Serio dopo un corso totale di 124 chilometri. La portata media del Serio è di m³ 22 con un massimo di m³ 450.

Irrigazione. — Dai fiumi testè nominati sono derivati numerosi canali, i quali servono per l'irrigazione della fertillissima pianura cremonese. I terreni irrigui non sono però ripartiti in ugual misura in tutta la provincia; infatti il circondario di Crema ha l'86.3% di superficie irrigua, quello di Cremona il 63. 6% e quello di Casalmaggiore solo il 4. 9%.

Nel seguente prospetto sono indicati i nomi dei cavi dispensatori d'irrigazione colla relativa portata in metri cubi, secondo i dati forniti dalla R. Prefettura di Cremona.

CAVI DISPENSATORI	Portata in m. c.	
	in tempo di abbondanza	in tempo di siccità
Naviglio civico indipendentemente dall'acqua di irrigazione dell'Oglio	4. —	4. —
Naviglio civico erogato dall'Oglio in tempo di acque abbondanti	25. —	8. —
Cavi Pallavicini con 4 erogazioni:		
dall'Oglio	15. —	10. —
dal Brembo per le seriole Brambilla, Visconti, Trevigliese e Melzi	7. 50	4. —
dall'Adda per le seriole Vailate, Ritorto e Rivoltana	12. —	11. —
dal Serio per le rogge Babbiona, Malcontenta, Archetta, Renata, Borromea	5. —	2. 50
Sorgive diverse	10. —	6. —
<i>Totale m. c.</i>	78. 50	45. 50

Attualmente si trova in costruzione il canale Marzano, per la irrigazione del territorio cremonese, concesso con R. Decreto 21 agosto 1881 al consorzio dei comuni cremonesi. Questo canale si deriva dall'Adda nei pressi di Spino a Marzano (frazione del comune di Merlino, circondario di Lodi). La sua portata sarà di metri cubi 25 e servirà per la irrigazione di 35,000 ettari di terreno nel circondario di Cremona. La percorrenza, compresi i bracci distributori, sarà di circa 36 chilometri attraversando da Spino il territorio cremasco.

sorpassando il Serio, ed inclinandosi presso Genivolta alla località detta l'Albera. In detta località immetterà 400 oncie cremonesi (1) nel civico naviglio ed il resto a cavi distributori e secondari fra cui la Geronda ed il Pallavicino pel basso Cremonese. Le opere del preventivato costo di L. 5,500,000 incominciarono il 1° agosto 1886 e si spera di distribuire l'acqua alla primavera del 1890.

L'operazione finanziaria gravita il bilancio dei comuni interessati col concorso della provincia in lire 800,000 e del Governo col massimo consentito dalla legge 25 dicembre 1883, n. 1790.

Forze motrici idrauliche. — In quanto alla forza motrice idraulica, i corsi d'acqua di questa provincia fornivano nel 1887 una forza di 2508 cavalli dinamici (2). Presentemente, dalle notizie esposte in questa monografia, la forza motrice impiegata nelle industrie che vi sono studiate risulterebbe assai minore, cioè di 1,616 cavalli dinamici. Però è da osservarsi che nel 1877 fu considerata la forza delle cadute ed ora si considera la forza dei motori impiegati negli opifici attivi.

La suddetta cifra di 1,616 cavalli dinamici si ripartisce nel modo seguente:

INDUSTRIE	Forza in cavalli dinamici
Luce elettrica	17
Prodotti chimici	3
Mulini per cereali	1 047
Brillatoi da riso	229
Torchi da olio	129
Trattura della seta	3
Torcitura della seta	3
Industria dei passamani	2
Filatura della juta	100
Tessitura del lino e della canapa	60
Concerie di pelli	1
Segherie di legnami	22
<i>Totale cavalli dinamici</i>	1 616

(1) L'oncia cremonese per le acque d'irrigazione rappresenta secondo i casi da 16 a 20 litri al minuto secondo.

(2) *Annali di statistica*, serie IV, fascicolo 1° della *Statistica industriale* - Roma, Tip. Eredi Botta, 1885.

Nell'anno finanziario 1886-87 non vi furono concessioni per derivazione d'acque pubbliche.

Caldaie a vapore. — La statistica del 1876 (1) attribuiva alle industrie cremonesi l'impiego di 81 caldaie a vapore della forza complessiva di 647 cavalli dinamici. Nel 1883 la locale Camera di commercio (*Notizie statistiche e Guida commerciale di Cremona*) ci apprendeva l'esistenza di 144 caldaie a vapore, di cui 90 costruite all'estero e 54 in Italia, con una potenza complessiva di 1,210 cavalli dinamici e colla seguente distribuzione:

INDUSTRIE	Numero delle caldaie	Potenza in cavalli dinamici	Destinazione
Trobbiatura dei grani	88	620	forza motrice
Id. e irrigazione	5	37.50	id.
Irrigazione	6	42	id.
Macinazione dei cereali	1	10	id.
Officine meccaniche	1	20	id.
Concimi artificiali	1	4	riscaldamento
Trattura della seta	35	397.50	forza motrice e riscaldamento.
Incannaggio della seta	2	3	forza motrice
Linificio e canapificio	2	40	riscaldamento
Segherie legnami	2	(2) 6	forza motrice
Fabbricazione di aste dorate . . .	1	30	forza motrice e riscaldamento.
	144	1 210 »	

La Direzione dell'industria e del commercio nel Ministero di agricoltura e commercio, in uno studio ancora inedito che comprende il periodo 1882-87, enumera 143 caldaie con 1,213 cavalli.

Finalmente nella presente monografia, che non considera come le due precedenti le industrie agricole, figurano 57 caldaie, della forza complessiva di 807 cavalli dinamici, distribuite nel modo seguente:

(1) *Notizie statistiche sopra alcune industrie.* - Roma, tip. Eredi Botta.

(2) La forza motrice si riferisce a una sola caldaia.

INDUSTRIE	Numero delle caldaie	Potenza in cavalli dinamici
Officine mineralurgiche	3	275
Officine meccaniche e fonderie.	4	40
Prodotti chimici	2	15
Macinazione dei cereali	2	130
Fabbricazione dei salumi	1	8
Industria della seta	42	289
Filatura della juta	1	20
Tessitura del lino e della canapa	1	20
Fabbriche di aste dorate.	1	10
<i>Totale. . .</i>	57	807

Motori a gas. — Dalla presente statistica risulta che due soli motori a gas, della potenza complessiva di 9 cavalli, sono in attività nella provincia e servono, uno alla fabbricazione delle vetrerie e cristallerie e l'altro a quella delle acque gazoze.

Prodotti agrari. — La superficie arabile della provincia di Cremona è valutata in 114,656 ettari, pari a 70.03 % della superficie totale (1). Secondo una statistica compilata e pubblicata direttamente dalla Direzione generale dell'agricoltura, la superficie boschiva a tutto il dicembre 1885 si calcolava di ettari 8,447 (2): i boschi appartengono tutti ai terreni svincolati sotto la zona del castagno.

Le colture predominanti sono quelle del frumento e del granturco.

Il frumento si coltiva sopra una superficie di Ett. 37,480, ed ha importanza variabile secondo i circondari; infatti nel circondario di Casalmaggiore la sua coltura sta nel rapporto del 39. 4 % della superficie totale, mentre in quello di Cremona è solo del 20.8 % e in quello di Crema del 18.1 %. Il granturco si coltiva sopra una estensione di Ett. 40,986 con una rendita media di ettolitri 25.90 per ettaro. Vengono in seguito per ragione di estensione la coltura della vite sopra Ett. 26,878, quella del lino sopra Ett. 12,880 e quella del riso sopra Ett. 5,550, ecc.

(1) *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura - Anno IV (1882), N. 71. - Roma, tip. Eredi Botta.

(2) *Bollettino ufficiale per l'amministrazione forestale italiana* - Anno XIX, Vol. III.

La produzione dei foraggi si calcola in media nel biennio 1886-1887 di quintali 4,014,275 di erba e quintali 953,720 di fieno.

È assai estesa la coltivazione del gelso. La rendita per ettaro si valuta ad 8 quintali di foglia, che si consuma per lo più in provincia.

Il seguente quadro, tolto dalle ultime statistiche agrarie, dimostra a quanto ammontino i prodotti principali ricavati annualmente dalla coltura del suolo.

Prodotti agrari (1).

COLTURE	Periodo a cui si riferiscono i dati	Superficie annua media coltivata — Ettari	Quantità annua media dei prodotti
Frumento	1879-83	37 480	Ettol. 519 024
Granturco	id.	40 986	» 1 061 531
Avena	id.	3 428	» 70 200
Segala	id.	1 367	» 16 227
Orzo	id.	43	» 553
Riso	id.	5 550	» 166 806
Fagioli, lenticchie, piselli	id.	458	» 5 891
Fave, lupini, vecce, ceci	id.	370	» 6 268
Patate	id.	74	Quint. 7 325
Lino	id.	12 880	» 33 594
Vino	id.	26 878	Ettol. 257 778
Foraggi	Erba delle leguminose e altre foraggere (prati artificiali)	1886-87	—
	Erba dei prati naturali	id.	—
	Fieno dei prati naturali	id.	—
Bozzoli	Seme posto in incuba- zione	1887	—
	Prodotto medio per oncia (in bozzoli)	id.	—
	Prodotto totale (in bozzoli)	id.	—
			Quint. 3 470 775
			» 543 500
			» 953 720
			Once di 27
			grammi 77 735
			Kg. 35.36
			» 2 748 551

Il valore lordo di questi prodotti si valuta complessivamente di oltre 53 milioni di lire (2).

(1) *Bollettini di notizie agrarie* pubblicati o in corso di pubblicazione per cura della Direzione generale dell'agricoltura.

(2) I valori medi adottati per i vari prodotti agrari sono quelli inseriti a pag. CLII e CLIV dell'*Annuario statistico italiano* per l'anno 1886 - Roma, tipografia Eredi Botta, 1887.

Bestiame e prodotti relativi. — L'allevamento degli animali ha in questa provincia una notevole importanza come si può anche rilevare dalle sottoposte cifre tolte dalle ultime statistiche pubblicate dalla Direzione generale dell'agricoltura:

ANIMALI	Anno al quale si riferisce la statistica	Numero dei c a p i	
Bovini	(1) 1881	83 423	
Oyini	id.	2 687	
Caprini	id.	711	
Suini	id.	9 216	
Equini {	Asini	id.	3 262
	Cavalli	(2) 1876	14 841
	Muli	id.	548
<i>Totale.</i> . . .		114 688	

Il valore totale di questi animali si valuta ad oltre 28 milioni di lire (3).

Quanto ai prodotti secondari degli animali le ultime statistiche agrarie offrono i seguenti dati (4):

Burro	Kg. 1,500,000
Formaggio	» 2,200,000

Il valore di questi prodotti si calcola superiore ai 5 milioni di lire.

La produzione della lana è affatto trascurata in questa provincia.

(1) *Censimento del bestiame asinino, bovino, caprino e suino* eseguito nel febbraio 1881 - Roma, tip. E. Sinimberghi, 1882.

(2) *Censimento generale dei cavalli e dei muli* eseguito nel gennaio 1876 - Roma, tip. Cenniniana, 1876.

(3) I valori medi adottati per il bestiame sono quelli inseriti a pag. CLIII dell'*Annuario statistico italiano* per l'anno 1886.

(4) *Bollettino di notizie agrarie* - Anno VIII, N. 6.

II.

INDUSTRIE MECCANICHE E CHIMICHE.

Officine mineralurgiche - Officine meccaniche e fonderie - Fornaci -
Fabbriche di prodotti chimici.

Officine mineralurgiche.

Gas luce. — In tutta la provincia solo la città capoluogo e quella di Crema sono illuminate a gas.

Al 31 dicembre 1886 l'officina del gas di Cremona alimentava 650 becchi per l'illuminazione pubblica e 4,408 per l'illuminazione privata; il prezzo del gas era di cent. 25 al metro cubo per l'illuminazione pubblica, e variava fra cent. 25 e cent. 35 per l'illuminazione privata. Il numero degli operai addetti a questa officina era di 25, tutti maschi adulti.

L'officina della città di Crema, fornita di 2 forni e 10 storte, alimentava alla stessa epoca 244 fiamme per l'illuminazione pubblica, per la quale il municipio pagava cent. 25 per ogni metro cubo di gas consumato, 1393 fiamme per l'illuminazione privata al prezzo di centesimi 30 per ogni metro cubo di gas, e 418 fiamme per riscaldamento al prezzo di centesimi 22 per metro cubo.

Il numero degli operai occupati nell'officina di cui si parla era di 8, tutti maschi adulti.

Luce elettrica. — In entrambe queste città è stata anche attivata la luce elettrica.

Nella città di Cremona è concessionaria una *Società in nome collettivo* col nome del signor *Francesco Cavana*. L'impianto meccanico si compone di due locomobili di 100 cavalli ciascuna, alle quali si stanno aggiungendo due motrici fisse, costrutte dalla ditta F. Tosi di Legnano. Le motrici sono unite a due dinamo, l'una a corrente alternata, l'altra a corrente continua, costrutte a Basilea

dalla ditta Alliot. Le due dinamo sono capaci di alimentare sino a 2000 lampade da 16 candele ciascuna. Delle 4 motrici ne funzionano 3 alla volta, rimanendone una di riserva. Il sistema adottato dalla Società permette l'impiego di lampade tanto ad arco come ad incandescenza, colla possibilità di estendere l'illuminazione sino a 10 chilometri.

L'illuminazione elettrica nella città di Crema è stata impiantata per cura dell'*Impresa illuminazione elettrica in Crema*, diretta dal signor Maffioli Fedele. Questa Società dispone di una forza motrice di 17 cavalli idraulici e 75 a vapore. L'illuminazione si fa mediante lampade ad incandescenza che ora sommano a 350; però potrebbe aumentare il numero fino ad ottocento.

Officine meccaniche e fonderie.

Officine meccaniche. — Le officine meccaniche e fonderie sommano a 12, delle quali 11 a Cremona ed 1 a Crema.

Sono specialmente da segnalarsi per la loro importanza quelle delle ditte Tesini, Podestà e C., e Arvedi Fortunato; del signor Sandri Giuseppe, del signor Tomaselli Giacomo, della ditta Pedrazzini e C., del signor Gaetani Pietro, Cesari Ambrogio e Pontiggia Uberto.

L'officina della ditta *Tesini, Podestà e C.*, fondata nel 1870 dalla società Tesini, Biolchi e C., cominciò con modeste proporzioni, cioè con soli 23 operai e con un annuo prodotto valutato complessivamente a non meno di 100,000 lire. Presentemente l'officina è fornita di un motore a vapore della forza di 24 cavalli: vi si costruiscono caldaie a vapore, macchine agrarie, pompe, ruote e turbine, piccoli ponti di ferro, tettoie, ecc., ecc., e vi si eseguono anche impianti di filande e piccole locomobili. Nella lavorazione sono attualmente occupati 57 operai, di cui 45 maschi adulti e 12 garzoni.

Anche lo stabilimento del signor *Tomaselli Giacomo* è animato da un motore a vapore della forza di 8 cavalli ed impiega 28 operai, di cui 18 adulti e 10 garzoni. I prodotti consistono in aratri ed attrezzi agricoli in genere; nel 1879 vi si costruirono ben 1,292 aratri, che furono venduti non solo in provincia ma anche fuori.

L'officina della ditta *Arvedi Fortunato* è fornita di un motore a vapore della forza di 4 cavalli e dà lavoro a 30 operai. Questa ditta si occupa della fabbricazione di macchine agricole, industriali, mobili in ferro, utensili da cucina, ecc., ed in ispecie di attrezzi per uso dei caseifici, che sono smerciati tanto nelle provincie limitrofe, quanto nel Trentino.

Nell'officina del signor *Sandri Giuseppe*, che è animata da un motore a vapore della forza di 4 cavalli, sono occupati 20 operai, di cui 14 maschi adulti e 6 garzoni.

Il quinto stabilimento, sorto nei pressi di Cremona, appartiene alla ditta *Pedrazzini e C.* Vi si eseguiscano candelabri a gas, tavole forate per filanda ed attrezzi agricoli. Il numero degli operai occupati è di 15, cioè 3 fonditori e 12 allievi.

Nell'officina del signor *Gaetani Pietro* lavorano giornalmente 13 operai. I prodotti sono i più svariati come, ad esempio, caloriferi, coperture in ferro, scale, cancelli, oggetti per mobilio, ferri per fabbriche, stampi.

Il signor *Cesari Ambrogio* eseguisce nel suo opificio riparazioni di macchine, porte in ferro, cancellate, ecc., ecc.; ha 13 operai, dei quali 12 apprendisti.

Nell'officina del signor *Pontiggia Uberto* si costruiscono pompe per incendi, impiegando nella lavorazione dai 10 ai 20 operai a seconda delle esigenze del lavoro.

Minore importanza hanno le altre officine meccaniche; così quella del signor *Goldaniga Filippo* non occupa che 12 operai, quella della ditta *Massari e Vida* ne occupa 10, e finalmente quella del signor *Scalvini Ferdinando* ne ha 3 soltanto.

Fonderia di campane. — Il signor *Crespi Giovanni* ha nel comune di Crema una piccola fonderia di campane, nella quale non lavorano che 3 operai maschi adulti.

Officine meccaniche e fonderie.

D I T T E	COMUNI	Motori a vapore		Numero dei lavoranti		
		Num.	Potenza in cavalli dinamici	Maschi adulti	Garzoni	Totale
Tesini, Podestà e Comp.	Cremona	1	24	45	12	57
Tomaselli Giacomo	Id.	1	8	18	10	28
Arvedi Fortunato	Id.	1	4	20	10	30
Sandri Giuseppe	Id.	1	4	14	6	20
Pedrazzini e Comp.	Id.	3	12	15
Gaetani Pietro	Id.	11	2	13
Cesari Ambrogio	Id.	1	12	13
Pontiggia Uberto	Id.	9	6	15
Goldaniga Filippo	Id.	8	4	12
Massari e Vida	Id.	10	..	10
Scalvini Ferdinando	Id.	1	2	3
Crespi Giovanni	Crema	3	..	3
<i>Totale</i>		4	40	143		219

Fornacl.

Calce - Laterizi - Stoviglie - Vetriere.

Calce. — La ditta *Guardi e Ballerio* possiede nel comune di **Crema** una fornace per la cottura della calce con un forno verticale a tino, sistema *Ballerio*, col quale produce annualmente circa 10,000 quintali di calce adoperando ciottoli del *Serio* e come combustibile carbone inglese. Gli operai occupati sono 5, tutti maschi adulti.

Nel comune di **Rivolta d'Adda** si trova un piccolo forno a calce di proprietà del signor *Migliavacca Giovanni Battista*. La produzione annua è di circa 2000 quintali di calce, impiegando nella lavorazione 2 operai maschi adulti. Come materia prima si adoperano ciottoli del fiume *Adda*.

Anche il signor *Brignoni Pietro* nella sua fornace per laterizi nel comune di **Sesto Cremonese** fabbrica annualmente circa 1500 quintali di calce forte, adoperando come materia prima ciottoli del torrente *Trebbia*.

Laterizi. — La fabbricazione dei laterizi è notevolmente sviluppata in questa provincia che, essendo, come si è già detto, tutta in pianura, non può avere importanti cave di pietra; ed infatti tutte le costruzioni murali sono fatte con mattoni.

Le fornaci attive sommano presentemente a 40, sparse in 28 comuni della provincia; il numero degli operai ascende a 1232, di cui 1169 maschi adulti e 63 fanciulli. La produzione annua ammonta a oltre 34 milioni di pezzi. Alcune di queste fornaci producono mattoni e tegole, altre anche quadrelli per pavimenti; come materia prima si impiega generalmente l'argilla che si cava in prossimità delle fornaci stesse; come combustibile si adopera legna e carbon fossile. I prodotti si smerciano anche nelle provincie limitrofe.

Tra le fornaci più importanti meritano menzione quelle della ditta Longari-Ponzone nel comune di Casalmaggiore, della ditta Eredi Frazzi fu Andrea nel comune di Cremona, delle ditte Cerioli e Rigolini, Ferrari fratelli e Lucchini Giovanni nel comune di Duemiglia, e quella della ditta Guardi Ballerio e C., in comune di Ombriano.

Nella fornace della ditta *Longari Ponzone*, fondata nel 1874, lavorano 100 operai a cottimo con una mercede che varia da lire 2 a lire 4 al giorno, ed altri 100, semplici manovali, lavorano parte a cottimo e parte a giornata, guadagnando da lire 1.50 a lire 2 al giorno. Si producono laterizi in genere, pezzi ornamentali, vasi per agrumi, ecc.

Nella fornace della ditta *Eredi Frazzi fu Andrea*, posta nel comune di Cremona, si producono annualmente con una fornace Novigoebler, circa 2,400,000 pezzi assortiti. Il numero degli operai impiegati ascende a 95, per la maggior parte maschi adulti.

La fornace continua (Hoffmann) della ditta *Guardi Ballerio e C.* di Ombriano, produce in media annualmente 2 milioni di pezzi (mattoni, quadrelli, tavelle, tegole, ecc.) ed occupa 90 operai. Come combustibile adopera carbone inglese.

La ditta *Cerioli e Rigolini* con un forno Hoffmann produce annualmente 3 milioni di pezzi fra mattoni e tegole, occupando 66 operai. Così le ditte *Ferrari Fratelli* e *Lucchini Giovanni* producono in media annualmente oltre 2 milioni e mezzo per ciascuna fra mattoni e tegole; la prima con 64 operai, e la seconda con 50.

I prodotti di queste fabbriche si smerciano quasi esclusivamente in provincia.

Fornaci da colce

COMUNI	FORNACI	
	Numero	Qualità
Acquanegra Cremonese	1	Hoffmann
Annico	1	Novi-Goebler
Azzanello	1	A fuoco continuo
Cappella de' Picenardi	1	A fuoco intermittente
Casalbuttano ed Uniti	1	Id.
Casalmaggiore	1	Hoffmann
Castelleone	1	Id.
Castelverde	2	A fuoco continuo
Cortè de' Cortesi	1	Id.
Crema	1	Ballerio
Cremona	2	Novi-Goebler
Duemiglia	4	Hoffmann
Isola Dovarese	2	Id.
Ombriano	1	Id.
Ostiano	2	Id.
Pescarolo ed Uniti	1	Id.
Piadena	3	Id.
Pieve S. Giacomo	1	Id.
Pizzighettone	1	Id.
Rivolta d'Adda	1	A fuoco intermittente
Robecco d'Oglio	1	Novi-Chinaglia
San Bassano	1	Hoffmann
San Bernardino	2	Id.
Scandolara Ravara	1	Novi-Goebler
Sergnano	1	Id.
Sesto Cremonese	1	A fuoco intermittente
Soncino	1	Id.
Soresina	2	Hoffmann
Stagno Lombardo	1	Id.
Torre de' Picenardi	2	A fuoco intermittente
		Id.
		Hoffmann 25
		Novi-Goebler 5
		Novi-Chinaglia 1
		Ballerio 1
		Diverse 5
		Intermittenti 5
<i>Totale</i>	42	

e da laterizi.

Prodotto medio annuo approssimativo		N° dei lavoranti esclusivamente maschi		
Qualità	Quantità	adulti	Sotto i 14 anni	Totale
Mattoni e tegole	Numero 1 500 000	30	..	30
Mattoni e quadrelli	» 700 000	24	2	26
Id.	» 445 000	15	3	18
Mattoni, tegole e quadrelli	» 1 000 000	30	..	30
Tegole e quadrelli	» 275 000	16	..	16
Laterizi	» 3 000 000	200	..	200
Mattoni e tegole	» 620 000	12	..	12
Mattoni, tegole e quadrelli	» 475 000	19	3	22
Id.	» 101 000	42	..	42
Calce	Quintali 10 000	5	..	5
Mattoni e quadrelli	Numero 3 000 000	97	17	114
Mattoni e tegole	» 8 550 000	189	20	209
Mattoni, tegole e quadrelli	» 538 000	31	4	35
Id.	» 2 000 000	90	..	90
Id.	» 900 000	39	..	39
Id.	» 1 000 000	22	..	22
Id.	» 850 000	20	5	25
Id.	» 800 000	18	..	18
Mattoni e tegole	» 500 000	20	1	21
Calce	Quintali 2 000	2	..	2
Mattoni e tegole	Numero 1 000 000	24	4	28
Mattoni, tegole e quadrelli	» 300 000	12	..	12
Mattoni e tegole	» 3 400 000	65	..	65
Mattoni, tegole e quadrelli	» 50 000	29	1	30
Id.	» 320 000	6	..	6
Laterizi	» 100 000	2	..	2
Calce	Quintali 1 500
Mattoni	Numero 500 000	14	3	17
Mattoni, tegole e quadrelli	» 980 000	26	..	26
Mattoni e tegole	» 500 000	29	..	29
Mattoni, tegole e quadrelli	» 1 000 000	48	..	48
Mattoni, tegole e quadrelli	Numero 34 402 000	1 176	63	1 239
Calce	Quintali 13 500

Stoviglie. — Le fabbriche di stoviglie sono 4, tre delle quali in Cremona ed una in Casalmaggiore.

Le fornaci in comune di Cremona sono rispettivamente di proprietà dei signori Cibolini Alessandro, Antonini Sante e soci, e Colonelli Carlo.

Il signor *Cibolini Alessandro* con un forno a fuoco intermittente produce annualmente 100,000 pezzi diversi e cioè, stoviglie in genere, vasi per fiori, furnaiuoli, ecc., ecc., impiegando nella produzione 12 operai maschi adulti.

La ditta *Antonini Sante e soci* si occupa parimenti della produzione delle stoviglie greggie con un solo forno e 7 operai maschi adulti, che producono annualmente circa 60,000 pezzi.

Più modesta delle precedenti è la fornace del signor *Colonelli Carlo* non essendovi impiegati che due operai nella produzione di vasi greggi e catinelle inverniciate.

Nel comune di Casalmaggiore la ditta *Eredi Zanibelli Egidio* possiede una fornace per stoviglie, nella quale sono occupati soli 5 operai maschi adulti per produrre circa 50,000 pezzi diversi.

Fornaci per stoviglie.

COMUNI	Numero delle fornaci	Forni		Prodotto medio approssimativo		Numero dei lavoranti esclusivamente maschi adulti
		Numero	Qualità	Qualità	Quantità	
Casalmaggiore . .	1	1	a fuoco intermittente	stoviglie ordinarie	N. 50 000	5
Cremona.	3	3	id.	id.	» 161 000	21
<i>Totale</i>	4	4	a fuoco intermittente	stoviglie ordinarie	N. 211 000	26

Vetriere. — La fabbrica di vetriere e cristallerie eretta in Cremona da quasi un secolo dai signori Mina Fratelli è ora di proprietà di una società in accomandita semplice, denominata « *Vetreria Cremonese Rizzi, Mina e C.* » Lo stabilimento ha presentemente tre fornaci, una a sistema Regnault con 6 crogiuoli della capacità di quintali 4 di materia fusa, la seconda di recentissima costruzione

parimenti con 6 crogiuoli della capacità di quintali 3, finalmente la terza, formata a bacino, può contenere dai 50 ai 60 quintali di materia fusa, di cui generalmente se ne può lavorare una terza parte. Allo stabilimento è annessa un'arroteria che, come le macine per la lavorazione delle materie prime e le macchine per la lavorazione e riparazione degli stampi, è animata da un motore a gas sistema Otto, della forza effettiva di otto cavalli.

Si fabbricano bottiglie ordinarie e di fantasia come per liquori, profumi, ecc., raggiungendo una produzione media annuale di circa un milione di pezzi diversi in vetro bianco e colorato, per un valore di 120,000 lire. Gli operai occupati nella lavorazione sono 31, di cui 25 maschi adulti e 6 garzoni. La sabbia silicea, detta di *Fontainebleau*, proviene da Nemours, e costa resa in fabbrica lire 35 la tonnellata; come combustibile si adopera il carbon fossile.

Nel comune di Casalmaggiore si trova un'altra vetreria di proprietà della ditta *Brondi e Bornioli*. Questa fabbrica con 2 fornaci a fuoco continuo, una alimentata dal carbone e l'altra da legna, produce annualmente 600 quintali di vetro e 400 quintali di cristallo, dando lavoro a 27 operai per la maggior parte maschi adulti.

Fornaci per vetri e cristalli.

COMUNI	Numero delle fornaci	Motori			Numero dei forni	Produzione media annua	Numero dei lavoratori esclusivamente maschi
		Numero	Natura	Potenza in cavalli dinamici			
Casalmaggiore	1	2	vetri quint. 600 cristalli id. 400	27
Cremona.	1	1	a gas	8	3	pezzi N. 1 000 000 pezzi N. 1 000 000	31
<i>Totale</i>	2	1	a gas	8	5	vetri quint. 600 cristalli id. 400	58

Fabbriche di prodotti chimici.

*Candele di cera e di sevo - Saponi - Fiammiferi di legno - Concimi artificiali -
Fabbriche di colla - Torce a vento.*

Candele di cera e di sevo. — Vi sono 9 fabbriche di candele, 4 a Cremona, 3 a Crema, una a Soresina ed una a Rivolta d'Adda; sono però di piccola importanza, non occupando complessivamente che 12 operai, con una produzione annua di circa 260 quintali di candele di cera e di sevo, per un valore complessivo di oltre 50,000 lire.

Saponi. — Nella provincia di Cremona vi sono 3 fabbriche di saponi.

La più importante è quella della ditta *Bertarini Mardocheo* di Cremona. Essa è fornita di due caldaie semplici attive e due di scorta, mediante le quali produce annualmente 800 quintali di sapone, impiegando nella lavorazione 6 operai maschi adulti.

Viene in seguito la fabbrica del signor *Zanetti Achille* che è fornita parimenti di 2 caldaie semplici e produce annualmente 400 quintali di sapone, occupando 3 maschi adulti.

Di minore importanza è la terza fabbrica, situata nel comune di Piadena, di proprietà del signor *Pedrazzini*, che fa uso di 2 caldaie in ferro per produrre del sapone comune, impiegando un solo operaio maschio.

Fiammiferi in legno. — Il signor *Tosetti Antonio* possiede in Cremona una fabbrica di fiammiferi in legno nella quale sono occupati 11 operai. Vi si producono annualmente 72,000 dozzine di scatole di fiammiferi che si smerciano al prezzo di lire 0,75 per ogni 12 dozzine, ossia circa mezzo centesimo per scatola.

Un'altra piccola fabbrica di fiammiferi si trova nel comune di Vajano Cremasco ed è di proprietà del signor *Pezzetti Cesare*; questa fabbrica produce annualmente 200 chilogrammi di fiammiferi ordinari impiegando 2 operai maschi adulti.

Concimi artificiali. — La ditta *Terinelli Paolo e C.* possiede nel comune di Soresina una fabbrica di concimi artificiali animata

da un motore a vapore della forza di 3 cavalli e da un motore idraulico della stessa forza. Da questa fabbrica, nella quale lavorano 18 operai maschi adulti, escono annualmente 6,000 quintali di concimi artificiali, 200 quintali di colla, e 100 quintali di grasso.

Un'altra fabbrica di concimi artificiali fu impiantata nel 1884 nel comune di Duemiglia dalla ditta *Alvergnà, Gramignola e C.* In questa fabbrica, con 20 operai maschi adulti ed un motore a vapore della forza di 12 cavalli, si producono annualmente circa 20,000 quintali di concimi artificiali e 1,500 quintali di grasso.

La ditta *Kluser, Barboglio e C.* ha costruito nel comune di Rivolta d'Adda una fabbrica di perfosfato di calce per uso di concime, nella quale, con una macina mossa da cavalli e con 3 caldaie (due a pressione ed una ordinaria), si producono annualmente circa 1000 quintali di perfosfato, impiegando nella lavorazione 8 operai adulti.

Fabbriche di colla. — La stessa ditta *Kluser, Barboglio e C.* fabbrica anche colla comune con 5 caldaie (2 a pressione e 3 a pentola). La produzione annuale è di circa 150 quintali per un valore di lire 5,000 circa; gli operai impiegati sono soltanto 2.

Torcie a vento. — In questi ultimi anni fu impiantato in Cremona un opificio, avente per oggetto esclusivo la fabbricazione delle torcie a vento, tanto con involucro di carta, quanto con involucro impermeabile. Ne è proprietaria la ditta *Bergonzi e Manna* che in tale fabbricazione tiene occupati di presente 85 operai (15 maschi e 60 femmine adulti e 10 fanciulle), producendo in media 1200 torcie circa al giorno, col sussidio di 4 caldaie semplici per la liquefazione delle materie prime (colofonio, trementina, olio di pece, ecc.) e di 4 strettai mossi a braccia. I prodotti vengono smerciati in tutto il regno e in ispecie alle Società ferroviarie.

III.

INDUSTRIE ALIMENTARI.

Macinazione dei cereali - Brillatura del riso - Fabbriche di paste da minestra - Torchi da olio (frantoi) - Fabbriche di spirito, di birra e di acque gazose - Lavorazione dei salumi - Fabbriche di torrone e mostarda.

Macinazione dei cereali.

L'ultima statistica della macinazione dei cereali che si riferisce al 1882, novera in quell'anno 297 opifici, dei quali 22 nel circondario di Casalmaggiore, 46 in quello di Crema e 135 in quello di Cremona.

Tutti questi opifici erano animati esclusivamente da motori idraulici che sommarono a 554, con una potenza complessiva di 1,047 cavalli dinamici. Il numero degli operai addetti alla macinazione era di 513 tutti maschi adulti.

Questi mulini avevano macinato in detto anno più che 197,000 quintali di frumento, per un valore di oltre 7 milioni di lire, non che una quantità di granturco e cereali inferiori che non fu più determinata, dopo il 1878, anno nel quale risultava di quintali 509 mila per un valore di oltre 9 milioni e mezzo di lire. La macinazione era quasi sempre fatta coll'antico sistema detto *a fondo*; in pochi mulini soltanto era multipla.

Nel 1884 la ditta *Rapuzzi e C.* eresse in Cremona (Borgo di Porta Venezia), un mulino a vapore secondo i migliori e più perfezionati sistemi moderni. Questo mulino è animato da un motore a vapore della forza di 80 cavalli dinamici, che mette in movimento tutte le macchine per la macinazione, rimacinazione e pulitura. Un'altra motrice di eguale forza si tiene di riserva. Si calcola che giornalmente vengano macinati circa 4,000 quintali di frumento; il lavoro continua anche durante la notte mediante l'illuminazione elet-

trica con lampade Edison. Il numero degli operai è di 40 e vi sono inoltre 6 impiegati addetti all'amministrazione.

I grani per la macinazione si ritirano nella proporzione del 70 % dalle provincie di Cremona, Mantova e Verona, e pel rimanente dall'estero e preferibilmente dalla Russia. Le farine trovano smercio per la massima parte nelle provincie lombarde ed in piccola parte nel Piemonte.

Un altro molino a vapore si trova nel comune di Stagno Lombardo ed è di proprietà del signor *Luigi Pagliari*. Quest'opificio è animato da un motore a vapore della forza di 50 cavalli dinamici e può macinare giornalmente 100 quintali di frumento.

Brillatura del riso.

La brillatura del riso viene eseguita in 50 opifici, sparsi in 31 comuni della provincia. Quasi tutti sono brillatoi o pile a vecchio sistema mossi da forza idraulica che viene a cessare durante i mesi estivi, atteso che l'acqua viene utilizzata a scopi irrigui; in modo che il lavoro si limita a pochi mesi dell'anno. In complesso vi sono 51 motori idraulici, della forza complessiva di 229 cavalli.

La produzione può calcolarsi di circa 29,000 quintali ed i lavoratori sommano a 94, dei quali 85 maschi adulti e 9 garzoni, come si rileva dal quadro che segue:

Brillatoi da riso.

C O M U N I	Numero dei brillatoi		M o t o r i		Produzione media annua approssimativa in quintali	Numero dei lavoratori esclusiva- mente maschi			
			Numero	Natura		Potenza in cavalli dinamici	adulti	sotto i 14 anni	Totale
Azzanello	2	2	idraulici	2	350	3	..	3	
Bagnolo Cremasco . . .	2	2	id.	20	2 300	4	1	5	
Binanuova	1	1	id.	4	210	2	..	2	
Campagnola Cremasca .	1	1	id.	2	100	1	..	1	
Capergnanica	1	1	id.	3	800	1	1	2	
Casaleto Vaprio	3	3	id.	11	1 450	4	..	4	
Cascine Gandine	1	1	id.	2	200	1	..	1	
Castelleone (a)	4	4	id.	9	700	6	2	8	
Corte de' Cortesi	3	3	id.	(b)	90	3	..	3	
Corte dei Frati	1	1	id.	2	120	1	..	1	
Crema	1	2	id.	12	5 600	6	2	8	
Cremona	2	2	id.	(b)	4 300	7	..	7	
Cremosano	1	1	id.	1 1/2	50	1	..	1	
Dovera	2	2	id.	80	1 700	8	..	8	
Duemiglia	1	1	animale	..	600	1	1	2	
Gombito	1	1	idraulico	2	350	1	..	1	
Madignano	1	1	id.	5	1 000	2	..	2	
Monte Cremasco	1	1	id.	12	1 550	3	..	3	
Olmeneta	1	1	id.	(b)	300	2	..	2	
Pandino	6	7	id.	22 1/2	3 160	9	..	9	
Pieranica	1	1	id.	2	600	1	..	1	
Ripalta Arpina	1	1	id.	6	20	1	..	1	
Romanengo	2	2	id.	(b)	900	2	..	2	
San Bassano	1	1	id.	4	20	2	..	2	
Sergnano	1	1	id.	6	320	2	..	2	
Sesto Cremonese	1	1	id.	5	600	1	..	1	
Soncino	1	1	id.	2	10	1	..	1	
Sorresina	1	1	id.	2	250	2	..	2	
Torlino	1	1	id.	2	100	1	..	1	
Vailate	1	1	id.	2	500	1	..	1	
Vajano Cremasco	3	3	id.	8	850	5	2	7	
<i>Totale</i>	<i>50</i>	<i>51</i>	<i>idraulici</i>	<i>229</i>	<i>23 130</i>	<i>85</i>	<i>9</i>	<i>94</i>	
		<i>1</i>	<i>animale</i>	<i>(b)</i>					

(a) Vedasi anche il quadro a pagina 39.

(b) La forza motrice per i brillatoi dei comuni di Corte de' Cortesi, Cremona, Olmeneta e Romanengo non fu indicata, cosicchè il totale generale è inferiore al vero.

Fabbriche di paste da minestra.

Non si contano nella provincia che 9 piccole fabbriche di paste da minestra una delle quali a Cremona, una a Soncino, una a Corte de' Cortesi, e 6 a Soresina.

Lavorano tutte con torchi a mano o mossi da forza animale producendo annualmente oltre 300 mila chilogrammi di paste da minestra che trovano smercio in provincia e nelle limitrofe di Lombardia.

Il numero degli operai occupati è di 16 tutti maschi adulti che in media lavorano annualmente per 246 giorni.

Fabbriche di paste da minestra.

COMUNI	Numero delle fabbriche	N° dei torchi a mano	Produzione media annua approssimativa in chilogrammi	Numero dei lavoratori esclusivamente maschi adulti	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
Corte de' Cortesi . . .	1	1	25 000	2	200
Cremona	1	2	150 000	4	300
Soncino	1	2	80 000	4	320
Soresina	6	6	77 000	6	175
<i>Totale . . .</i>	9	11	332 000	16	246

Alla produzione indicata in questo quadro è da aggiungersene un'altra presso a poco eguale, ottenuta col lavoro di 40 operai in una ventina di forni da pane di Cremona.

Torchi da olio (frantoi)

L'estrazione degli oli di seme viene esercitata in 47 comuni della provincia con 109 torchi, dei quali soltanto 28 sono mossi da forza idraulica con 31 motori della potenza complessiva di 129 cavalli dinamici, mentre altri 81 sono messi in movimento da forza animale.

La maggior parte di questi torchi lavora esclusivamente all'estrazione dell'olio di lino; alcuni estraggono anche olio di ravizzone. Si può calcolare che in media si producono annualmente quintali 5,000 circa di olio di lino che serve quasi esclusivamente ai contadini, sia ad uso di condimento che d'illuminazione; pochissimo ne va in commercio. Il pannello serve come nutrimento ai bovini. Il numero degli operai occupati in questa industria è di 209 per la maggior parte contadini, i quali attendono contemporaneamente al lavoro dei campi.

Estrazione dell'olio di lino.

COMUNI	Numero dei torchi	Motori idraulici		Produzione media annua approssimativa		Numero dei lavoranti esclusivamente maschi		
		Numero	Potenza in cavalli dinamici	Quantità in quintali	Valore in lire	adulti	sotto i 14 anni	Totale
Annicco	3	42	2 740	8	..	8
Azzanello	1	1	2	10	700	1	..	1
Bagnolo Cremasco	2	90	5 270	4	..	4
Barzaniga	4	20	2 000	1	..	4
Binanuova	2	1	1	100	4 000	4	..	4
Bonemerse	3	50	4 480	4	2	6
Cà d'Andrea	3	1	1	82	6 680	10	..	10
Calvatone	1	45	2 250	2	..	2
Capergnanica	1	1	4	200	5 000	2	..	2
Cappella Cantone	1	1	4	20	1 782	2	..	2
Casaletto Ceredano	1	1	1	30	1 500	1	..	1
Casaletto Vaprio	1	12	360	1	..	1
Casteldidone	2	25	1 870	4	..	4
Castelleone	(1) 3	6	10 1/2	350	..	6	2	8
Castelverde	1	2	200	2	..	2
Castelvisconti	1	1	1	80	8 000	2	..	2
Cella Dati	5	125	12 500	10	..	10
Corte de' Cortesi	6	35	3 500	6	..	6
Credera	1	1	1	30	1 650	1	..	1
Cremona	1	800	..	2	..	2
Derovere	1	19	2 400	2	..	2
Dovera	2	2	65	300	19 500	8	..	8
Duemiglia	3	1	2	120	11 050	4	..	4
Formigara	1	20	1 800	1	..	1
Grontardo	4	80	6 400	8	..	8
Grumello Cremonese	2	54	1 050	4	..	4
Offanengo	1	1	4	40	2 720	2	..	2

(1) In questi opifici si brillano anche oltre 400 quintali di riso.

C O M U N I	Numero dei forchi			Motori idraulici		Produzione media annua approssimativa		Numero dei lavoranti esclusivamente maschi		
	Numero	Potenza in cavalli dinamici	Quantità in quintali	Valore in lire	adulti	sotto 14 anni	Totale			
Ostiano	1	1	4	10	1 600	1	1	2		
Paderno Cremonese	6	234	19 000	14	..	14		
Pandino	2	2	8	104	..	6	..	6		
Pescarolo ed Uniti	4	40	4 000	8	..	8		
Pieranica	1	32	1 920	2	..	2		
Pieve d'Olimi	3	150	30 000	3	..	3		
Pieve San Giacomo	3	180	18 000	3	..	3		
Romanengo	4	2	(1)	166	16 600	6	..	6		
San Bassano	1	1	4	22	1 980	2	..	2		
San Daniele Ripa Po	1	150	..	2	..	2		
San Giovanni in Croce	2	80	5 600	3	..	3		
Scandolara Ripa d'Oglio	1	1	1	2	200	1	..	1		
Sesto Cremonese	1	12	1 200	2	..	2		
Soncino	1	1	2	200	500	1	..	1		
Soresina	2	2	4	160	1 120	4	..	4		
Sospiro	6	255	24 450	10	1	11		
Spinadesco	3	1	1 1/2	90	6 735	6	..	6		
Torlino	1	1	2	80	5 600	2	..	2		
Torre de' Picenardi	8	94	10 000	11	4	15		
Trigolo	1	1	3	62	5 580	2	..	2		
<i>Totale</i>	109	31	120	5 004	265 887	199	10	209		

(1) La forza dei motori non fu indicata.

Fabbriche di spirito (1).

In questa provincia non havvi alcuna grande fabbrica di spirito.

Al 30 giugno 1887 esistevano due sole fabbriche con lambicchi della capacità complessiva superiore ai 10 ettolitri, che lavoravano con 4 lambicchi composti a fuoco diretto, coi quali si distillarono dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 Ett. 2,075 di vinacce per produrre Ett. 33.85 di spirito a 55°, corrispondenti ad ettolitri 18,61 di spirito anidro.

Vi erano inoltre 4 fabbriche con lambicchi semplici a fuoco diretto della capacità complessiva non superiore ai 10 ettolitri; di queste, una sola fu in attività e, con un lambicco a fuoco diretto, distillò 308 ettolitri di vinacce producendo Ett. 5.06 di spirito a 55°, corrispondenti ad ettolitri 2,78 di spirito anidro.

Le fabbriche destinate alla rettificazione e trasformazione dello spirito erano 8 con 16 apparati a fuoco diretto, ma una soltanto era attiva.

Fabbriche di birra e acque gazose (1).

Le fabbriche di birra esistenti al 30 giugno 1887 erano due, entrambe in Cremona. Nell'esercizio 1886-87, produssero 486 ettolitri di birra fino a 8 gradi. Nello stesso esercizio 1886-87, le acque gazose erano prodotte da 8 fabbriche, 3 delle quali in Cremona, 2 a Crema ed una in ciascuno dei comuni di Casalmaggiore, Piacenza, Soncino. La quantità di gazosa prodotta si calcola ad oltre 610 ettolitri. Una sola di tali fabbriche fa uso di un motore a gas della forza di un cavallo a vapore.

Gli operai occupati nelle varie fabbriche di spirito, birra ed acque gazose, si ripartivano nel modo seguente:

(1) *Statistica delle fabbriche di spirito, birra, acque gazose, ecc. dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887, pubblicata dal Ministero delle Finanze - Roma, tip. Camera dei deputati, 1887.*

COMUNI	Numero degli operai impiegati nelle fabbriche di					
	Spirito		Birra		Acque gazose	
	Maschi adulti	Fanciulli	Maschi adulti	Fanciulli	Maschi adulti	Fanciulli
Casalmaggiore	3	..
Crema	6	..
Cremona	25	..	13	..	5	..
Piadena	3	..
Romanengo	2
Sonecino	3	2	..
Soresina	4	1
<i>Totale</i>	34	..	13	..	19	1

Lavorazione dei salumi.

L'industria salumiera ha una certa importanza nel comune di Cremona contandovisi 29 fabbriche le quali lavorano la carne suina che si ritira per lo più dal Piacentino. Il numero degli operai addetti a questa industria si valuta a 60; la produzione relativa a circa 30,000 chilogrammi di salumi in genere, per un valore di lire 60,000 circa.

La ditta *Carulli e Lanfranchi* ha testè impiantato nel comune di Duemiglia presso Cremona, fuori Porta Milano, un importante stabilimento comprendente non soltanto la fabbrica propriamente detta per la confezione dei salumi, ma anche spaziosi magazzini sotterranei e a giorno, uffici per l'amministrazione e alloggi per gli operai.

Si fabbricano lardo e strutto all'americana, prosciutto, mortadella a uso Bologna e carni insaccate di vario genere e composizione, impiegando all'uopo macchine speciali (snervatrici, tagliatrici, insaccatrici, ecc.) Le ossa, dopo subita la bollitura per l'estrazione dell'unto, vengono macinate. La fabbricazione ha luogo da ottobre ad aprile e viene sospesa nei mesi d'estate. Pel movimento dei meccanismi e per l'asciugamento e l'affumicazione delle carni; come pure

per la bollitura e macinazione delle ossa, si dispone di caldaie e caloriferi e di un motore a vapore della forza di 8 cavalli. Nel 1885 si macellarono 650 maiali, nel 1886 quasi il triplo, cioè 1,700, e per il 1887 si calcolava di raggiungere i 2,000. Gli operai sono 24, di cui 18 adulti e 6 sotto i 14 anni.

La ditta Carulli e Lanfranchi smercia i suoi prodotti specialmente sulle piazze di Milano e Genova ed ha anche avviata una buona esportazione per l'America (1).

Fabbriche di torrone e mostarda.

La città di Cremona conta fra i suoi prodotti alimentari il torrone e la mostarda.

Sopra diciannove ditte, 11 sono dedite alla fabbricazione promiscua del torrone e della mostarda, 6 soltanto a quella del torrone e 2 esclusivamente a quella della mostarda; complessivamente si noverano quindi 17 fabbriche di torrone e 13 di mostarda. Il numero degli operai addetti a queste fabbriche somma a 350 dei quali 244 producono annualmente 1,120 quintali di torrone e 106 fabbricano 2,250 quintali di mostarda. Il valore complessivo dei due prodotti si calcola di 520,000 lire.

Le fabbriche principali sono quelle dei signori Sperlari Enea, Ratti Andrea e Ratti Giuseppe.

Il signor *Sperlari Enea* ha 20 caldaie, di cui 16 pel torrone con 53 operai e 4 per la mostarda con 22 operai.

Il signor *Ratti Andrea* ne ha 14, di cui 10 pel torrone con 40 operai e 4 per la mostarda con 14 operai; il signor *Ratti Giuseppe* ne ha 14, cioè, 8 pel torrone con 25 operai e 6 per la mostarda con 14 operai.

(1) N. PELLATI - *Relazione sul concorso ai premi istituiti con decreto ministeriale 8 ottobre 1885 - Annali dell'industria e del commercio* - Roma, 1887.

Torrone e mostarda.

NATURA dei prodotti	Numero delle fabbriche	Produzione annua approssimativa		Numero dei lavoranti		
		Quantità quintali	Valore lire	adulti	sotto i 14 anni	Totale
Torrone	17	1 120	320 000	125	119	244
Mostarda	13	2 250	200 000	61	45	106
<i>Totale</i>	30	3 370	520 000	186	164	350

IV.

INDUSTRIE TESSILI.

Confezione del seme bachi - Trattura della seta - Torcitura ed incannaggio della seta - Fabbricazione dei passamani, cordoni e stringhe - Filatura della juta e tessitura del lino e della canapa - Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti - Fabbricazione dei cordami - Industria tessile casalinga.

Industria della seta.

Confezione del seme bachi. — La bachicoltura nella provincia di Cremona è diffusissima e curata con metodi razionali. Il seme originario giapponese perde sempre più d'importanza di fronte al riprodotto e alla razza gialla indigena, restando però sempre preferito il seme giapponese riprodotto al giallo nostrale che è meno resistente. Ormai molti conduttori di fondi confezionano da loro il seme che loro abbisogna, per cui l'applicazione del sistema cellulare introdotto nel 1879 dal locale comizio agrario, tende a decrescere. Rimangono però ancora in Cremona 8 ditte che attendono a questa industria producendo annualmente in media 27,000 oncie (di 27 grammi) di

seme ed impiegando nella lavorazione 928 femmine per la maggior parte adulte che lavorano in media circa 70 giorni all'anno. Il maggior lavoro è nel mese di giugno all'epoca dello sfarfallamento e nell'agosto, mese in cui cominciano i lavori di selezione. I bozzoli per produrre il seme si acquistano in Brianza, a Bergamo, nel Tirolo, ecc.; il seme confezionato si smercia metà in provincia, metà nei territori limitrofi.

Trattura della seta. — La trattura della seta si esercita con assoluta prevalenza in filande a vapore. Le ordinarie a fuoco diretto hanno cessato di essere remunerative e si limitano alla trattura di pochi bozzoli di scarto, lavorando poco più di un mese all'anno.

Le condizioni attuali della trattura della seta sono date dal seguente quadro:

Trattura

COMUNI	Numero delle filande attive		Caldaie a vapore		Motori			
	a vapore	a mano	a vapore		idraulici			
			numero	potenza in cavalli dinamici	numero	potenza in cavalli dinamici	numero	potenza in cavalli dinamici
Anniceo	2
Binanuova	1
Bordolana	3
Cà d'Andrea	1
Casalbuttano ed Uniti	6	2	8	157	7	34	1	2
Casalmorano	1	..	1	2	1	2
Castelponzone	1
Cremona	8	3	8	27	7	21
Derovere	1
Duemiglia	1	1	1	2	1	2
Grumello Cremonese	1
Ostiano	1
Paderno Cremonese	2
Pandino	3
Pescarolo ed Uniti	1
Piadena	1	..	1	12	1	12
Romanengo	2	1	2	8	2	6
Salvirola Cremasca	1	..	1	2	1	1
San Bassano	1
San Giovanni in Croce	1	..	2	5	1	5
Sesto Cremonese	2
Soncino	4	..	4	15	2	5
Soresina	5	2	5	33	6	21
Spinadesco	1
Vallate	2	..	4	10	2	9
Vescovato	1
<i>Totale</i>	<i>32</i>	<i>31</i>	<i>37</i>	<i>273</i>	<i>30</i>	<i>120</i>	<i>2</i>	<i>3</i>

della seta.

Numero delle bacinelle				Numero dei lavoranti										Numero medio, annuo dei giorni di lavoro
a vapore		a fuoco diretto		fissi					avventizi					
attive	inattive	attivo	inattivo	maschi		femmine		totale	maschi		femmine		totale	
				adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni		adulti	sotto 14 anni	adulte	sotto 14 anni		
..	..	7	..	1	..	9	3	13	33
..	..	2	4	4	23
..	..	7	7	6	13	30
..	..	2	8	..	8	30
620	..	20	..	40	..	805	160	1 005	96	2	135	..	233	319
36	2	..	50	15	67	10	..	25	..	35	320
..	..	18	2	..	20	18	40	27
482	..	26	10	37	..	759	315	1 111	127	..	666	..	793	267
..	..	1	2	2	4	28
14	..	12	..	2	..	27	24	53	32	2	34	150
..	..	4	4	2	6	50
..	..	4	4	2	6	1	1	90
..	..	24	24	12	36	8	..	4	..	12	120
..	..	3	8	8	16	37
..	..	2	2	2	4	15
80	6	3	..	80	50	133	10	..	30	..	40	200
100	..	6	..	6	..	106	64	176	27	..	27	249
24	1	..	30	9	40	200
..	..	32	48	16	64	8	..	18	..	26	80
104	96	4	..	150	75	229	4	..	30	..	34	180
..	..	12	..	3	..	12	12	27	2	..	2	2	6	106
214	9	..	185	120	314	16	..	87	..	133	303
412	40	30	..	28	4	772	229	1 033	59	6	196	..	261	230
..	..	6	6	6	12	90
112	14	3	235	94	345	4	..	30	..	34	250
..	..	2	2	2	4	15
<i>2 198</i>	<i>136</i>	<i>220</i>	<i>16</i>	<i>150</i>	<i>7</i>	<i>3 335</i>	<i>1 232</i>	<i>4 724</i>	<i>377</i>	<i>8</i>	<i>1 302</i>	<i>22</i>	<i>1 709</i>	

In complesso pertanto si contano 63 filande, delle quali 32 a vapore con 2,198 bacinelle attive e 136 inattive; e 31 a fuoco diretto con 220 bacinelle attive e 16 inattive.

Il numero degli operai impiegati nella trattura della seta è di 4,724 cioè 150 maschi adulti, 7 sotto i quattordici anni, 3,335 femmine adulte e 1,232 sotto i 14 anni.

A questi vanno aggiunti altri 1,709 operai avventizi (cioè 377 maschi adulti, 8 sotto i 14 anni, 1,302 femmine adulte e 22 sotto i 14 anni), i quali vengono occupati temporaneamente all'epoca del raccolto e della mondatura dei bozzoli.

La durata media del lavoro si calcola per le filande a vapore, di giorni 200, mentre per quelle a fuoco diretto è soltanto di giorni 80.

Torcitura e incannaggio della seta. — Sei stabilimenti esistono ora nella provincia di Cremona per la torcitura e l'incannaggio della seta; uno si trova nel comune di Rivolta d'Adda, il secondo in quello di Soresina, il terzo è posto nel comune di Pandino, il quarto in quello di Castelleone e gli altri due nel comune di Vailate.

Lo stabilimento nel comune di Rivolta d'Adda di proprietà del signor *Pozzoni Giuseppe* è animato da un motore a vapore della forza di 3 cavalli dinamici, e da un motore idraulico della medesima forza; conta 640 fusi attivi, per confezione di trame, coi quali si lavorano annualmente circa 10,000 chilogrammi di seta greggia cinese, principalmente per conto di case lionesi. Il numero delle operaie quivi impiegate è di 380 delle quali 290 sono addette alla torcitura e 90 all'incannaggio della seta greggia. Il lavoro è continuo per 290 giorni dell'anno; nell'inverno si lavora anche di notte coll'illuminazione a petrolio.

Anche lo stabilimento *Guerin e figli* nel comune di Soresina è animato da un motore a vapore della forza di 4 cavalli dinamici; ha 500 fusi attivi ed occupa per 250 giorni dell'anno 122 operai per la maggior parte femmine adulte, che attendono alla torcitura e all'incannaggio della seta greggia. Per $\frac{1}{5}$ si lavora seta greggia nostrale e per $\frac{4}{5}$ sete greggie cinesi; si prolunga il lavoro anche nelle ore notturne mediante l'illuminazione a petrolio. I prodotti di questo stabilimento si smerciano a Milano ed a Lione.

Nello stabilimento del comune di Pandino di proprietà del signor

Pozzoni Giuseppe non si lavora che ad incannare e binare la seta greggia asiatica che si spedisce poi per la torcitura a trama nello stabilimento dello stesso proprietario di Rivolta d'Adda; quivi lavorano 61 operai per la maggior parte femmine adulte ed il lavoro è continuo per 296 giorni circa dell'anno.

L'opificio del comune di Castelleone è condotto dalla ditta *vedova Guerin e figli* che ne è affittuaria ed è di proprietà del signor avvocato Enrico Pellegrini. Anche in questo stabilimento non si opera che l'incannaggio della seta mediante 432 incannatoi, 398 stracannatoi e 60 binatoi animati da un motore a vapore della forza di 1 cavallo. Il numero degli operai impiegati è quivi di 93, dei quali 3 maschi adulti, 55 femmine adulte e 35 sotto i 14 anni. Si lavora seta greggia asiatica e il lavoro è continuo per 265 giorni dell'anno.

Dei due opifici del comune di Vailate, il più importante è quello del signor *Landolt Giacomo* che occupa 81 operai addetti unicamente all'incannaggio della seta, la quale proviene per la massima parte dalla China. La forza motrice è fornita da un motore a vapore della potenza di 2 cavalli. Il secondo opificio, di proprietà del signor *Torri Clito*, è animato da un motore a vapore di 6 cavalli; possiede 692 fusi, di cui soltanto 128 attivi, ed occupa 35 operai per la massima parte donne. In questo opificio si esercita la torcitura e l'incannaggio della seta prodotta sul luogo e il lavoro continua per 250 giorni dell'anno.

Torcitura ed incannaggio della seta.

COMUNI	Numero degli opifici		Caldaje a vapore		Motori				Numero dei fusi attivi	Numero dei lavoranti				
	Numero	Potenza in cavalli dinamici	a vapore		idraulici		maschi			femmine		Totale	Numero medio annuo dei giorni di lavoro	
			Numero	Potenza in cavalli dinamici	Numero	Potenza in cavalli dinamici	adulti	sotto i 14 anni		adulte	sotto i 14 anni			
Castelleone . . .	1	1	1	1	1	890	3	..	55	35	93	265
Pandino	1	1	..	40	20	61	296
Rivolta d'Adda.	1	1	3	1	3	1	3	640	330	50	380	290
Soresina	1	1	4	1	4	500	2	..	100	20	122	250
Vailate.	2	2	8	2	8	300	3	..	72	41	116	260
<i>Totale</i>	<i>6</i>	<i>5</i>	<i>16</i>	<i>5</i>	<i>16</i>	<i>1</i>	<i>3</i>	<i>2330</i>	<i>9</i>	<i>..</i>	<i>597</i>	<i>166</i>	<i>772</i>	

Fabbricazione dei passamani, cordoni e stringhe.

Il signor *Bonelli Achille* possiede nel comune di Castelleone una fabbrica di cordoni e stringhe, nella quale lavorano giornalmente 11 operai. Questa fabbrica è fornita di 4 banchi da passamanteria con 50 molinelli e di due torcitori con 76 fusi animati da un motore idraulico della forza di due cavalli circa; il lavoro è continuo per 270 giorni dell'anno, la materia prima è il cotone in bobini o fusi proveniente da Bergamo. I prodotti si smerciano nella Lombardia, nel Veneto, nella Toscana e nelle Romagne.

Filatura della juta e tessitura del lino e della canapa.

Nel comune di Crema si trova il Linificio e Canapificio nazionale ove in un medesimo stabilimento si eseguisciono la filatura della juta e la tessitura del lino e della canapa.

Per la *filatura della juta* si impiega una caldaia a vapore della forza di 20 cavalli che serve per il riscaldamento e pel macero ed un motore idraulico della forza di 100 cavalli che anima 8,000 fusi. Nella lavorazione sono impiegati 166 operai così ripartiti:

Maschi adulti	N.	63
Id. sotto i 14 anni	»	1
Femmine adulte	»	82
Id. sotto i 14 anni	»	20

Il lavoro è continuo per 290 giorni dell'anno; ordinariamente si lavora anche la notte coll'illuminazione a gas. La materia prima si ritira da Calcutta e i prodotti si smerciano nel Regno, specialmente in Lombardia.

Nella *tessitura del lino e della canapa* sono impiegati 388 lavoratori, per la maggior parte femmine adulte, le quali, mediante 175 telai meccanici, animati da un motore idraulico della forza di 60 cavalli, fabbricano tele fiscie greggie e purgate, tele per vele, sacchi, tende, tele di juta per imballaggio, ecc. Anche a questa lavorazione è adetta una caldaia a vapore, per solo riscaldamento, della forza di 20 cavalli.

Le materie prime provengono dagli stabilimenti di filatura della

canapa e del lino che la stessa ditta possiede nel comune di Fara d'Adda e di Cassano d'Adda.

I prodotti si smerciano nel Regno.

Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti.

In questa provincia non esiste alcuna grande tintoria, ma solo piccoli opifici che lavorano ancora con sistemi primitivi.

In complesso per la tintura, l'imbianchimento e la stampa dei filati e dei tessuti vi sono 17 stabilimenti sparsi in 9 comuni. Alcuni si limitano alle semplici operazioni di imbianchimento coll'esposizione al sole o colla cenere, o col cloruro di calce; altri operano anche la tintura e la stampa eseguendo quest'ultima con tavole a mano. Le materie coloranti più generalmente usate sono l'indaco, l'anilina e le cortecce coloranti. I lavoranti sono in tutto 30, le vasche da tintoria 30 e le tavole da stampa a mano 12.

Tintorie.

COMUNI	Numero degli opifici	Caldaie o vasche da tintoria		Macchine da stampare		Numero dei lavoranti esclusivamente maschi			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Capacità in ettolitri	Numero	Qualità	adulti	sotto 14 anni		
							Totale		
Annico	2	2	14	5	..	5	113
Casalmaggiore	3	11	9	2	tavole	3	..	3	170
Castelponzone	1	1	2	1	id.	1	..	1	100
Crema	1	1	1 1/2	1	..	1	150
Cremona	2	5	8 1/2	2	tavole	3	1	4	275
Soncino	1	1	1 1/2	1	id.	1	..	1	150
Soresina	5	6	16	6	id.	11	..	11	184
Vajano Cremasco	1	2	3	2	..	2	150
Vescovato	1	1	15	2	..	2	112
<i>Totale</i>	<i>17</i>	<i>30</i>	<i>68 1/2</i>	<i>12</i>	<i>tavole</i>	<i>29</i>	<i>1</i>	<i>30</i>	<i>171</i>

Fabbricazione dei cordami.

La fabbricazione dei cordami si eseguisce senza il sussidio di macchine, mediante semplici congegni torcitori, in 8 opifici, 4 dei quali in Cremona, 3 a Castelponzone ed uno a Casalmaggiore.

Gli opifici più importanti sono quelli di Castelponzone nei quali si producono cordami per usi campestri e per fabbriche con 32 torcitori a mano e 107 operai, i quali lavorano per circa 250 giorni dell'anno. La materia prima impiegata è la canapa greggia o in cascami che si ritira dalle provincie di Bologna, Ferrara, Modena e Rovigo; i prodotti si smerciano nel Regno.

Minore importanza hanno le fabbriche di Cremona e di Casalmaggiore, nelle quali sono impiegati complessivamente 25 operai.

Cordami.

COMUNI	Numero degli opifici	Numero dei congegni torcitori	Numero dei lavoratori esclusivamente maschi			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
			adulti	sotto 14 anni	Totale	
Casalmaggiore . .	1	3	5	3	8	250
Castelponzone . .	3	32	71	36	107	250
Cremona	4	5	9	8	17	205
<i>Totale</i>	8	40	85	47	132	244

Industria tessile casalinga.

L'industria tessile casalinga viene attualmente esercitata in 107 comuni della provincia con 2,275 telai ripartiti fra i tre circondari nel modo seguente:

Circondario di Casalmaggiore	N.	802
Id. Crema	»	277
Id. Cremona	»	1,196
<i>Totale</i>	N.	<u>2,275</u>

Tolto il comune di Cremona, nel quale havvi un telaio per la tessitura della seta, uno per quello della lana, e 10 per lavori di maglieria, in tutti gli altri comuni si lavora per lo più a tessere tele in lino e canapa, con un numero di telai che si calcola di 1,785, prendendo i filati nella provincia e nel Ferrarese. Soltanto 455 telai sono addetti alla tessitura di materie miste, 23 a quella del cotone.

I prodotti servono quasi esclusivamente per uso domestico dei contadini e solo in piccolissima parte entrano in commercio.

Le tele, quando non si usano greggie, vengono imbiancate dai singoli privati coll'esposizione alla luce, oppure col candeggio in appositi opifici; rare volte si opera la tintura dei tessuti, nel qual caso si ricorre alle tintorie più prossime dei dintorni.

La statistica del 1876 aveva censito 2,018 telai sparsi in 109 comuni, dei quali 1,253 addetti alla tessitura di materie miste e 765 a quella del lino e dalla canapa. Si nota quindi nella presente statistica una differenza in più, la quale però, piuttosto che da un incremento avvenuto dell'industria tessile casalinga, si crede possa dipendere da scarsità di notizie pervenute dieci anni addietro; giacchè è ben noto che questa industria è quasi dappertutto in decadenza, avendo cessato di essere remuneratrice di fronte alla concorrenza della tessitura meccanica od anche a mano, ma raccolta in opifici con economia di capitale e maggiore intensità o continuità di lavoro.

Le condizioni attuali dell'industria tessile casalinga nella provincia di Cremona sono rappresentate dal sottoposto quadro:

Industria tessile casalinga.

COMUNI	Numero dei telai							Totale	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
	Per tessitura di stoffe lisce ed operate						Per lavori di maglieria reticolati		
	in seta	in lana	in cotone	in lino e canapa	in materie miste	Per tessuti reticolati			
Circondario di Casalmaggiore:									
Calvatone				40				40	60
Casalmaggiore				216				216	60
Casteldidone				12				12	90
Castelponzone				8				8	75
Drizzona					70			70	60
Gussola					20			20	60
Martignana di Po			15	20	30			65	60
Piadena				5				5	60
San Giovanni in Croce				50				50	90
San Martino del Lago				8				8	150
Scandolara Ravara				64				64	60
Solarolo Rainerio					15			15	120
Tornata				50				50	60
Torricella del Pizzo					50			50	120
Vhò				20				20	30
Voltido				79				79	30
<i>Totale</i>			15	692	185			802	64
Circondario di Crema:									
Bagnolo Cremasco				11				11	120
Camisano				6				6	300
Chieve				9				9	180
Credera				12				12	240
Cremosano				1				1	300
Fiesco				11				11	200
Izzano				7				7	120
Madiguano				9				9	240

COMUNI	Numero dei telai							Numero medio annuo dei giorni di lavoro		
	Per tessitura di stoffe liscie ed operate									
	in seta	in lana	in cotone	in lino e canapa	in materie miste	Per lavori di maglieria	Per tessuti reticolati		Per passamani	Totale
Monte Cremasco				4					1	220
Montodine				11					11	240
Mosezzano				2					2	180
Offanengo				11					11	120
Ombriano				6					6	180
Pandino				2					2	210
Pianengo				9					9	210
Pieranica				3	1				4	240
Ricengo					8				8	240
Ripalta Arpina				8					8	270
Ripalta Guerina				6					6	180
Ripalta Nuova				9					9	210
Rivolta d'Adda				1					1	150
Romanengo				12					12	250
Rubbiano				3					3	240
Salvirola Cremasca				13					13	120
San Bernardino				3					3	120
Santa Maria della Croce				7					7	180
Sergnano				4					4	240
Soncino				19					19	90
Ticengo				1					1	90
Torlino				2					2	240
Trescorre				5					5	210
Trigolo					30				30	300
Vajano Cremasco				20					20	300
Zappello				8					8	210
<i>Totale</i>				238	39				277	210

COMUNI	Numero dei telai							Numero medio annuo dei giorni di lavoro		
	Per tessitura di stoffe liscio ed operato									
	in seta	in lana	in cotone	in lino e canapa	in materie miste	Per lavori di maglieria	Per tessuti reticolati		Per passamanari	Totale
Circondario di Cremona:										
Annico				30	1				31	120
Azzanello				8					8	180
Barzaniga				16					16	180
Binanuova				10					10	60
Bonemerse				15					15	130
Bordolano				15					15	100
Ca' D'Andrea					7				7	100
Ca' de Stefani				17					17	120
Cappella Cantone				5					5	180
Cappella de' Niccardi					10				10	240
Casalbuttano ed Uniti				19					19	120
Casalmorano				13					13	180
Castelleone				28					28	120
Castelverde				25					25	180
Castelvisconti				15					15	150
Cella Dati				24					24	90
Cieognolo				13					13	180
Cingia de' Botti				8					8	90
Corte de' Cortesi				22					22	150
Corte de' Frati				34					34	150
Cremona	1	1	8	20	40	10			80	210
Derovere				11					11	120
Duomiglia				59					59	120
Gabbioneta					12				12	120
Gadeseo				24					24	100

COMUNI	Numero dei telai							Numero medio, annuo dei giorni di lavoro		
	Per tessitura di stoffe liscie ed operate					Per lavori di maglieria	Per tessuti reticolati		Per passamani	Totale
	in seta	in lana	in cotone	in lino e canapa	in materie miste					
Segue Circondario di Cremona:										
Genivolta	12	12	75
Gerre de' Caprioli	5	5	240
Gombito	8	8	90
Grontardo	12	12	90
Grumello Cremonese	6	6	75
Isola Dovarese	18	18	90
Malagnino	27	27	90
Motta Baluffi	40	40	180
Olmeneta	15	15	360
Ossolaro	16	16	190
Ostiano	30	30	150
Paderno Cremonese	28	28	90
Persico	18	18	180
Pescarolo ed Uniti	25	25	150
Pieve Delmona	8	8	120
Pieve d'Olmi	15	15	150
Pieve San Giacomo	21	21	120
Pizzighettone	25	25	150
Pozzaglio ed Uniti	23	23	180
Robecco d'Oglio	16	16	180
San Bassano	16	16	160
San Daniele Ripa Po	21	21	180
San Martino in Beliseto	8	8	120
Scandolara Ripa d'Oglio	10	10	180
Sesto Cremonese	51	51	150

COMUNI	Numero dei telai							Numero medio annuo dei giorni di lavoro		
	Per tessitura di stoffo liscie ed opérate					Per lavori di maglieria	Per tessuti reticolati		Per passamani	Totale
	in seta	in lana	in cotone	in lino e canapa	in materie miste					
<i>Segue Circondario di Cremona:</i>										
Soresina	70	10	80	90
Sospiro	40	40	90
Spinadesco	14	14	70
Torre de' Piccardi	28	28	270
Tredossi	16	16	150
Vescovato	15	15	110
Valongo	8	8	180
<i>Totale</i>	1	1	8	945	231	10	1 196	142

RIEPILOGO.

Circondario di Casalmaggiore	15	602	185	802	64
Id. di Crema	238	39	277	210
Id. di Cremona	1	1	8	945	231	10	1 196	142
<i>Totale generale</i>	1	1	23	1 785	455	10	2 275	124

V.

INDUSTRIE DIVERSE.

Fabbriche di cappelli - Concerie di pelli - Tipografie - Segherie da legname -
Fabbriche di aste dorate - Fabbriche di carrozze e finimenti - Verniciatura
delle carrozze e delle insegne.

Fabbriche di cappelli.

Questa industria è esercitata nella sola città di Cremona da 3 industriali che impiegano complessivamente 92 operai nella produzione di cappelli di feltro e lana smerciati per lo più nel luogo di fabbricazione.

La fabbrica più importante è quella del signor *Peri Luigi* nella quale lavorano per 350 giorni dell'anno 64 operai, di cui 60 maschi adulti, e 4 femmine adulte. La lavorazione si eseguisce esclusivamente a mano con 4 folle per cappelli in feltro. La materia prima è il pelo di coniglio proveniente dal Belgio e dalla Germania; i cappelli si smerciano per lo più in provincia ed anche a Bergamo.

Occorre anche ricordare che vi sono 13 o 14 industriali, i quali si occupano più che altro della minuta vendita di cappelli provenienti da fabbriche di altre provincie, previa qualche operazione di adattamento o guarnitura.

La statistica del 1876 annoverava 6 fabbriche tutte in Cremona, nelle quali erano impiegati complessivamente 52 operai, di cui 3 fanciulli.

Concerie di pelli.

L'industria della concia delle pelli ha una importanza limitata in questa provincia, non essendo rappresentata che da 4 piccole conerie poste in altrettanti comuni.

Una sola di esse, nel comune di S. Bernardino, si vale di un motore idraulico della forza di un cavallo; le altre lavorano senza alcun sussidio di forza motrice e con metodi primitivi.

Si lavora generalmente in corame da suola e da tomaia, adope-

rando pel primo pelli nazionali e pel secondo pelli estere (Egitto, Tunisi, Indie), essendo quelle del luogo insufficienti al consumo.

Le materie concianti più comunemente usate sono le cortecce di quercia e di pino e la vallonea, ma si adopera anche l'allume per le concie a mascadizzo. I prodotti di queste concerie sono smerciati per lo più nella stessa provincia di Cremona e in piccola quantità anche in quella di Brescia.

I lavoranti sommano a 25; sono 60 le vasche o tini di concia, e la durata media del lavoro è di 212 giorni all'anno.

Nel 1876 le concerie della provincia erano 9, distribuite in 9 comuni; usufruivano di 21 cavalli dinamici di forza idraulica e impiegavano 55 operai, di cui 4 fanciulli.

Concerie di pelli.

COMUNI	Numero delle concerie	Motori idraulici		Numero dei tini o vasche da concia	Numero dei lavoranti esclusivamente maschi adulti	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Potenza			
Ostiano	1	12	5	190
Piadena	1	4	2	150
San Bernardino	1	1	1	29	6	275
Vescovato	1	15	12	200
<i>Totale</i>	4	1	1	60	25	212

Tipografie.

Le tipografie sono in tutta la provincia 16, delle quali 9 in Cremona, 4 in Crema, 2 a Casalmaggiore ed una a Soresina.

Impiegano complessivamente 122 operai, dei quali 97 maschi adulti e 25 sotto i 14 anni.

La carta usata nelle tipografie è di produzione nazionale e si acquista per lo più a Milano, a Torino ed a Schio; altrettanto si può dire dei caratteri, sebbene per qualche piccola partita si ricorra anche all'estero.

Nel seguente prospetto sono riferite le notizie riguardanti questa industria.

Tipografie.

COMUNI	Numero delle tipografie	Macchine da stampare		Numero dei torchi a mano	Numero dei lavoranti esclusivamente maschi			Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Natura		adulti	sotto i 14 anni	Totale	
Casalmaggiore	2	1	semplici	6	9	5	14	300
Crema	4	1	id.	8	19	6	25	264
Cremona	9	11	id.	15	68	13	81	312
Soresina	1	1	id.	1	1	1	2	300
<i>Totale</i>	16	14	semplici	30	97	25	122	300

Segherie da legname.

Esistono nella provincia 9 piccole segherie da legname che si trovano sparse nei comuni di Crema, di Montodine, di Rubbiano, di San Bassano, di Soncino, di Trescorre e di Vailate. In queste segherie, mosse dalla forza idraulica, si lavora quasi esclusivamente per conto di committenti, pochissimo per uso di commercio. La materia prima si ritrae per lo più dai luoghi stessi di lavorazione e dai comuni limitrofi. Gli operai impiegati sono 14, tutti maschi adulti, come puossi rilevare dal seguente prospetto.

Segherie da legname.

COMUNI	Numero degli opifici	Motori (idraulici)		Numero dei telai per la segatura	Numero dei lavoranti maschi adulti	Numero medio annuo dei giorni di lavoro
		Numero	Potenza in cavalli dinamici			
Crema	3	5	7	3	6	200
Montodine	1	1	1	1	1	180
Rubbiano	1	1	4	1	1	100
San Bassano	1	1	4	1	2	60
Soncino	1	1	1	1	1	250
Trescorre	1	1	3	1	1	120
Vailate	1	1	2	1	2	200
<i>Totale</i>	9	11	22	9	14	170

Fabbriche di aste dorate.

La ditta *Podestà Ferdinando e C.* possiede nel comune di Casalbuttano una fabbrica di aste dorate e verniciate, con un motore a vapore della forza di 10 cavalli.

Come materie prime si adoperano legno, gesso, argento ed oro in foglie, alcool, gomme, colle e vernici, prodotti che si ritirano dall'Italia e dall'estero (Germania, Austria).

Gli operai impiegati sono 42 tutti maschi adulti; il lavoro è continuo per 280 giorni dell'anno.

Fabbriche di carrozze e finimenti.

La ditta *Casali e Miglioli* fabbrica in Cremona carrozze e finimenti impiegando nella lavorazione 20 operai, di cui 14 maschi adulti e 6 sotto 14 anni. Le materie prime impiegate sono: ferro greggio e lavorato, legnami nostrali, pelli nazionali ed estere e colori di Germania.

Anche i signori *fratelli Gilardi* posseggono in Cremona una piccola fabbrica di carrettelle, nella quale lavorano 4 operai (2 maschi adulti e 2 sotto 14 anni).

Verniciatura delle carrozze e delle insegne.

Quest'industria si esercita nel comune di Cremona da 2 industriali, i *fratelli Botti* ed il signor *Albini*, i quali occupano complessivamente 15 operai.

VI.

RIEPILOGO.

Riassumendo il sin qui detto, risulterebbe che gli operai occupati nelle varie industrie, fatta eccezione per quella tessile casalinga, sommano in complesso a 12,291, divisi come segue:

<i>Industrie minerarie, meccaniche e chimiche.</i>	}	Officine telefoniche	5	}	1,748
		Officine del gas	33		
		Officine meccaniche e fonderie . . .	219		
		Fornaci da calce e da laterizi	1,289		
		Fornaci da stoviglie	26		
		Fornaci da vetri e cristalli	58		
		Fabbriche di prodotti chimici	168		
<i>Industrie alimentari.</i>	}	Macinazione dei cereali	513	}	1,349
		Brillatura del riso	94		
		Fabbriche di paste da minestra . . .	56		
		Torchi da olio (frantoi)	209		
		Fabbriche di spirito, di birra e di acque gasose	67		
		Lavorazione dei salumi	60		
		Fabbriche di torrone e mostarda . .	350		
<i>Industrie tessili.</i>	}	Confezione del seme bachi	928	}	8,860
		Trattura della seta	6,433		
		Torcitura ed iucannaggio della seta .	772		
		Fabbricazione dei passamani, cordoni e stringhe	11		
		Filatura della juta	166		
		Tessitura del lino e della canapa . .	388		
		Tintura, imbianchimento e stampa dei filati e dei tessuti	30		
		Fabbricazione dei cordami	132		
<i>Industrie diverse.</i>	}	Fabbriche di cappelli	92	}	334
		Concerie di pelli	25		
		Tipografie	122		
		Segherie da legname	14		
		Fabbriche di aste dorate	42		
		Fabbriche di carrozze e finimenti . .	24		
		Verniciatura delle carrozze e delle insegne	15		
<i>Totale generale . . .</i>					<u>12,291</u>

Facciamo seguire anche per questa provincia il confronto fra le cifre delle industrie che si leggono nella statistica del 1876 e quelle esposte nella presente monografia.

Confronto fra il 1876 e il 1887.

INDUSTRIE	1876	1887
Trattura della seta	4 734	(a) 6 433
Torcitura della seta	859	772
Filatura e tessitura del lino e della canapa.	80	388
Tessitura delle materie miste	24	11
Fabbricazione dei cordami.	188	132
Cappelli di feltro	52	92
Concerie di pelli.	55	25
Estrazione dell'olio dai semi di lino.	209
Saponi.	8	10
<i>Totale . . .</i>	6 000	8 072
Telai a domicilio N.	2 018	2 275

Segue da ultimo l'elenco alfabetico dei comuni nei quali hanno sede le industrie considerate.

(a) In questa cifra sono compresi anche gli operai avventizi che, come si è detto a pag. 48, sommano a 1,709.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CREMONA, NEI QUALI SI ESERCITANO LE INDUSTRIE CONSIDERATE NEL TESTO.

COMUNI	INDUSTRIE.	Numero degli esercenti	Numero dei Lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei Lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Acquanegra Cremonese.</i>	Fornaci da laterizi	1	30	Minerarie, ecc.	<i>Caltanone.</i>	Torchi da olio	1	2	Alimentari
<i>Annico.</i>	Fornaci da laterizi	1	26	Id.	<i>Campagna Cremasca.</i>	Brillatura del riso	1	1	Id.
	Torchi da olio	3	8	Alimentari	<i>Capergnanica.</i>	Brillatura del riso	1	2	Id.
	Trattura della seta	2	13	Tessili		Torchi da olio	1	2	Id.
	Tintorie	2	5	Id.	<i>Cappella Canalone.</i>	Torchi da olio	1	2	Id.
<i>Azzanello.</i>	Fornaci da laterizi	1	18	Minerarie, ecc.	<i>Cappella de' Piccerati.</i>	Fornaci da laterizi	1	30	Minerarie, ecc.
	Brillatura del riso	2	3	Alimentari	<i>Casalbottano ed Uniti.</i>	Fornaci da laterizi	1	16	Id.
<i>Bagnolo Cremasco.</i>	Torchi da olio	1	1	Id.		Trattura della seta	8	1	Tessili
	Brillatura del riso	2	5	Id.	<i>Casalmaggiore.</i>	Fabbriche di aste dorate	1	42	Diverse
	Torchi da olio	2	4	Id.		Fornaci da laterizi	1	200	Minerarie, ecc.
<i>Barzani.</i>	Torchi da olio	4	4	Id.		Fornaci per stoviglio	1	5	Id.
<i>Bianova.</i>	Brillatura del riso	1	2	Id.		Fornaci per vetri e cristalli.	1	27	Id.
	Torchi da olio	2	4	Id.		Fabbriche di acque gazoze.	1	3	Alimentari
<i>Bonense.</i>	Trattura della seta	1	4	Tessili		Tintorie	3	3	Tessili
	Torchi da olio	3	6	Alimentari		Fabbricazione dei cordami	1	8	Id.
<i>Bordolano.</i>	Trattura della seta	3	13	Tessili		Tipografie	2	14	Diverse
<i>Cà d'Andrea.</i>	Torchi da olio	3	10	Alimentari	<i>Casalmoreno.</i>	Trattura della seta	1	102	Tessili
	Trattura della seta	1	8	Tessili					

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero del lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero del lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Casaleto Ceresolano.</i>	Torchi da olio	1	1	Alimentari	<i>Corte de' Cortesi</i>	Fornaci da laterizi	1	42	Minerarie, ecc.
<i>Casaleto Vaprio.</i>	Brillatura del riso	3	4	Id.		Brillatura del riso	3	3	Alimentari
	Torchi da olio	1	1	Id.		Fabbriche di paste da minestra.	1	2	Id.
<i>Cascine Gandine.</i>	Brillatura del riso	1	1	Id.		Torchi da olio	6	6	Id.
<i>Casteldidone .</i>	Torchi da olio	2	4	Id.	<i>Corte de' Frati</i>	Brillatura del riso	1	1	Id.
<i>Castelleone . .</i>	Fornaci da laterizi	1	12	Minerarie, ecc.	<i>Credera</i>	Torchi da olio	1	1	Id.
	Brillatura del riso	4	8	Alimentari	<i>Crema</i>	Officine del gas	1	8	Minerarie, ecc.
	Torchi da olio	8	8	Id.		Fonderie di campane	1	3	Id.
	Torcitura ed incannaggio della seta.	1	93	Tessili		Fornaci da calce	1	5	Id.
	Fabbricazione dei passamanj, corloni e stringhe.	1	11	Id.		Fabbriche di candele	3	3	Id.
<i>Castelponzone.</i>	Trattura della seta	1	10	Id.		Brillatura del riso	1	8	Alimentari
	Tintorie	1	1	Id.		Fabbriche di acque gazoze.	2	6	Id.
	Fabbricazione dei cordami	3	107	Id.		Filatura della juta	1	166	Tessili
<i>Castelcerrie . .</i>	Fornaci da laterizi	2	22	Minerarie, ecc.		Tessitura del lino e della canapa.	1	388	Id.
	Torchi da olio	1	2	Alimentari		Tintorie	1	1	Id.
<i>Castelvisconti.</i>	Torchi da olio	1	2	Id.		Tipografie	4	25	Diverse
<i>Cella Dati . . .</i>	Torchi da olio	5	10	Id.	<i>Cremona</i>	Segherie da legname	3	6	Id.
						Officine telefoniche	1	5	Minerarie, ecc.
						Officine del gas	1	25	Id.

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero del lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero del lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
Segue Cremona									
	Officine meccaniche.	11	216	Minerarie, ecc.	Segue Cremona	Tintorie	2	4	Tessili
	Fornaci da laterizi	2	111	Id.		Fabbricazione dei cordami.	4	17	Id.
	Fornaci per stoviglie	3	21	Id.		Fabbriche di cappelli	3	92	Diverse
	Fornaci per vetri e cristalli.	1	31	Id.		Tipografo.	9	81	Id.
	Fabbriche di candole	4	6	Id.		Fabbriche di carrozze e finimenti.	3	24	Id.
	Fabbriche di saponi.	2	9	Id.		Verniciatura dello carrozze e delle insegne.	2	15	Id.
	Fabbriche di stanniferi.	1	11	Id.		Brillatura del riso.	1	1	Alimentari
	Fabbriche di torcie a vento	1	85	Id.	Cremona	Torchi da olio	1	2	Id.
	Brillatura del riso	2	7	Alimentari	Derovere	Trattura della seta	1	4	Tessili
	Fabbriche di paste da minestra.	1	44	Id.	Locera	Brillatura del riso	2	8	Alimentari
	Torchi da olio	1	2	Id.		Torchi da olio	2	8	Id.
	Fabbriche di spirito.	25	Id.	Dueniglia.	Fornaci da laterizi	1	209	Minerarie, ecc.
	Fabbriche di birra	2	13	Id.		Fabbriche di concimi	1	20	Id.
	Fabbriche di acque gazoze.	3	5	Id.		Brillatura del riso	1	2	Alimentari
	Lavorazione dei salumi.	29	60	Id.		Torchi da olio	3	4	Id.
	Fabbriche di torrone e moscarda.	19	350	Id.		Trattura della seta	2	87	Tessili
	Confezione del seme bachi.	8	928	Tessili	Fornigera	Torchi da olio	1	1	Alimentari
	Trattura della seta	11	1 904	Id.	Combitolo.	Brillatura del riso	1	1	Id.

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero del lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero del lavoranti	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Grontardo</i>	Torchi da olio	4	8	Alimentari	<i>Pescarolo ed Ungh.</i>	Fornaci da laterizi	1	22	Minerarie, ecc.
<i>Grumallo Cremonese.</i>	Torchi da olio	2	4	Id.		Torchi da olio	4	8	Alimentari
	Trattura della seta	1	6	Tessili		Trattura della seta	1	4	Tessili
<i>Isola Donarese</i>	Fornaci da laterizi	2	35	Minerarie, ecc.	<i>Piadena</i>	Fo naci da laterizi	3	25	Minerarie, ecc.
<i>Madignano</i>	Brillatura del riso	1	2	Alimentari		Fabbriche di saponi	1	1	Id.
<i>Monte Cremasco</i>	Brillatura del riso	1	3	Id.		Fabbriche di acque gazoze.	1	3	Alimentari
<i>Montodine</i>	Segherie da legname	1	1	Diverse		Trattura della seta	1	173	Tessili
<i>Oppauengo</i>	Torchi da olio	1	2	Alimentari		Concerie di pelli	1	2	Diverse
<i>Olmeneta</i>	Brillatura del riso	1	2	Id.	<i>Pieranica</i>	Brillatura del riso	1	1	Alimentari
<i>Ombriano</i>	Fornaci da laterizi	1	90	Minerarie, ecc.		Torchi da olio	1	2	Id.
<i>Ostiano</i>	Fornaci da laterizi	2	39	Id.	<i>Pieve d'Ormi</i>	Torchi da olio	3	3	Id.
	Torchi da olio	1	2	Alimentari	<i>Pieve San Giacomo.</i>	Fornaci da laterizi	1	18	Minerarie, ecc.
	Trattura della seta	1	7	Tessili		Torchi da olio	3	3	Alimentari
	Concerie di pelli	1	5	Diverse	<i>Pizzighettone</i>	Fornaci da laterizi	1	21	Minerarie, ecc.
<i>adarno Cremonese.</i>	Torchi da olio	6	14	Alimentari	<i>Ripalta Arpina</i>	Brillatura del riso	1	1	Alimentari
	Trattura della seta	2	48	Tessili	<i>Rivolta d'Adda</i>	Fornaci da calce	1	2	Minerarie, ecc.
<i>andino</i>	Brillatura del riso	6	9	Alimentari		Fabbriche di candele	1	1	Id.
	Torchi da olio	2	6	Id.		Fabbriche di concimi	1	8	Id.
	Trattura della seta	3	16	Tessili		Fabbriche di colla comune.	1	2	Id.
	Torcitura ed incannaggio della seta.	1	61	Id.		Torcitura ed incannaggio della seta.	1	380	Tessili

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Robeco d'Oglio</i>	Fornaci da laterizi	1	28	Minerarie, ecc.	<i>Scandolara Ripa d'Oglio.</i>	Torchi da olio	1	1	Alimentari
<i>Romanengo . .</i>	Brillatura del riso	2	2	Alimentari	<i>Sergnano</i>	Fornaci da laterizi	1	6	Minerarie, ecc.
	Torchi da olio	4	6	Id.		Brillatura del riso	1	2	Alimentari
	Fabbriche di spirito	2	Id.	<i>Sesto Cremonese</i>	Fornaci da calce e da laterizi.	1	2	Minerarie, ecc.
	Trattura della seta	3	203	Tessili		Brillatura del riso	1	1	Alimentari
<i>Rubbiano . . .</i>	Segherie da legname	1	1	Diverse		Torchi da olio	1	2	Id.
<i>Salvirola Cre-</i>	Trattura della seta	1	40	Tessili	<i>Soncino</i>	Trattura della seta	2	39	Tessili
<i>masca.</i>						Fornaci da laterizi	1	17	Minerarie, ecc.
<i>San Bassano .</i>	Fornaci da laterizi	1	12	Minerarie, ecc.		Brillatura del riso	1	1	Alimentari
	Brillatura del riso	1	2	Alimentari		Fabbrico di paste da minestra.	1	1	Alimentari
	Torchi da olio	1	2	Id.		Torchi da olio	1	4	Id.
	Trattura della seta	1	90	Tessili		Fabbriche di spirito	3	Id.
<i>San Bernardino</i>	Segherie da legname	1	2	Diverse		Fabbriche di acque gazoze.	1	2	Id.
	Fornaci da laterizi	2	65	Minerarie, ecc.		Trattura della seta	4	447	Tessili
	Concerie di pelli	1	6	Diverse		Tintorie	1	1	Id.
<i>San Daniele Ripa Po.</i>	Torchi da olio	1	2	Alimentari	<i>Sorstina</i>	Segherie da legname	1	1	Diverse
<i>San Giovanni in Croce.</i>	Torchi da olio	2	8	Id.		Fornaci da laterizi	2	26	Minerarie, ecc.
	Trattura della seta	1	263	Tessili		Fabbriche di candele	1	2	Id.
<i>Scandolara Ravara.</i>	Fornaci da laterizi	1	30	Minerarie, ecc.					

COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta	COMUNI	INDUSTRIE	Numero degli esercenti	Numero dei lavoratori	Gruppi d'industrie ai quali corrispondono i segni convenzionali nella carta
<i>Segne Soresina</i>	Fabbriche di concimi, grasso e colla comune.	1	18	Minerarie, ecc.	<i>Torre de' Picenardi.</i>	Fornaci da laterizi	2	48	Minerarie, ecc.
	Brillatura del riso	1	2	Alimentari		Torchi da olio	8	15	Alimentari
	Fabbriche di paste da minestra.	6	6	Id.	<i>Trescore</i>	Segherie da legname	1	1	Diverse
	Torchi da olio	2	4	Id.	<i>Trigolo</i>	Torchi da olio	1	2	Alimentari
	Fabbriche di spirito	4	Id.		Brillatura del riso	1	1	Id.
	Fabbriche di acque gazzose	..	1	Id.		Trattura della seta	2	380	Tessili
	Trattura della seta	7	1 394	Tessili		Torcitura ed incannaggio della seta.	2	116	Id.
	Torcitura ed incannaggio della seta.	1	122	Id.	<i>Vaiano Cremasco.</i>	Segherie da legnami	1	2	Diverse
	Tintorie	5	11	Id.		Fabbriche di fiammiferi	1	2	Minerarie, ecc.
	Tipografie	1	2	Diverse		Brillatura del riso	3	7	Alimentari
<i>Soavito</i>	Torchi da olio	6	11	Alimentari		Tintorie	1	2	Tessili
<i>Spinadesco</i>	Torchi da olio	3	6	Id.	<i>Vescovato</i>	Trattura della seta	1	4	Id.
	Trattura della seta	1	12	Tessili		Tintorie	1	2	Id.
<i>Stagno Lombardo.</i>	Fornaci da laterizi	1	29	Minerarie, ecc.		Concorie di pelli	1	12	Diverse
<i>Torlino</i>	Brillatura del riso	1	1	Alimentari		<i>Totale</i>	449	11 778	
	Torchi da olio	1	2	Id.		Mulini per la macinazione dei cereali	297	513	
						<i>Totale generale</i>	746	12 291	

Telai a domicilio N° 2 275.



